203° giorno dell'assedio - La Patria onora gli [illegible] dell'Aria "testimonianza del valore italico, auspicio per il futuro,,

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trim[illegible] ...zione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Pic[illegible] e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipat[illegible] cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T[illegible] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Domenica 7 Giugno 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5128

CONSACRAZIONE DELL'EPOPEA NEI CIELI D'AFRICA

Il Re decora oggi col massimo segno del valore la gloriosa bandiera dell'Aeronautica

ROMA, 6

Come abbiamo informato, domattina nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, le Forze Armate della Capitale avranno l'onore di essere passate in rivista da S. M. il Re lungo il percorso: Via dell'Impero, Piazza del Colosseo, Via dei Trionfi, Viale Aventino, Via del Circo Massimo. Alla rivista presenzierà anche S. M. la Regina.

Orgoglio della Nazione

Dopo la rivista e immediatamente prima dell'inizio dello sfilamento dei reparti lungo la Via dell'Impero, il Re consegnerà la medaglia d'oro al valor militare alla bandiera della R. Aeronautica. E l'Aeronautica bene merita la massima ricompensa al valore perchè nella guerra africana sono caduti 86 fra piloti e avieri e non meno di 150 uomini sono stati posti fuori di combattimento per ferite riportate. E per dire poi quale sia stato il contributo dell'Aviazione durante le operazioni militari in Etiopia basterà ricordare che furono effettuate 872 azioni di bombardamento, 454 ricognizioni offensive, 830 ricognizioni lontane, 2149 ricognizioni vicine e 178 azioni di mitragliamento.

La nuova Italia, l'Italia di Mussolini, volle l'Aeronautica strumento di vittoria nell'A. O., ed è appunto per il modo con cui si è prodigata in ogni campo con tutte le sue macchine che le è stata assegnata la medaglia d'oro. La nuova prova guerresca, durata otto mesi, ha trovato questa nostra giovanissima arma pronta al suo compito. All'improvviso essa ha guadagnato posizioni spirituali e tecniche, giorno per giorno, mediante un esercizio pertinace che non ha avuto soste: numero accoppiato alla qualità e alla potenza nel senso più squisito della parola. L'Areonautica italiana, per volere di Mussolini, ebbe l'uno e l'altra nel momento in cui era necessario impiegarla in una prova che avrebbe speventato qualunque Paese che non fosse l'Italia fascista.

Non sarebbero bastati aeroplani e uomini se quelli e questi non avessero avuto la bontà italiana e lo spirito italiano. Ecco perchè è consentito, nel glorificare l'arma aerea per le sue molteplici imprese africane, ricordare che non giuochi sportivi furono gli assalti ai primati di ogni genere, alle velocità, alle altezze, le crociere su mari europei e nei due Oceani, i circuiti d'Italia.

Un messaggio di S. E. Valle

La medaglia d'oro al valor militare all'Arma azzurra è un riconoscimento che fa bene al cuore d'ogni italiano. Tale riconoscimento vuol dire che l'Aeronautica ha ben meritato della Patria e dell'Impero.

S. E. il Generale Valle ha inviato ai Comandi di aviazione dell'Eritrea e della Somalia il seguente telegramma per annunciare la concessione della medaglia d'oro all'Arma aerea:

«Domani, su proposta del Duce, Ministro per l'Aeronautica, S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia decorerà sulla Via dell'Impero la bandiera della R. Aeronautica con la medaglia d'oro al valore militare. Tutti i camerati caduti sul campo della gloria saranno presenti in ispirito alla cerimonia che consacrerà il loro eroismo col supremo onore militare concesso alla nostra bandiera. Il nostro cuore sarà vicino a voi che siete gli artefici di questa solenne esaltazione. L'Aviazione italiana sarà sempre più degna delle passate e delle recenti tradizioni, decisa ad ogni sacrificio per la difesa dei sacri diritti della Patria fascista. Da ogni aeroporto d'Italia e d'oltre mare eromperà il fatidico grido: per il Re, per il Duce, a noi! Generale Valle».

L'imponente massa bellica

Abbiamo già accennato alle imponenti forze militari che parteciperanno alla rivista. Complessivamente la forza presente sarà: ufficiali 1500, uomini 20.000, bandiere 20, cavalli 2000, mitragliatrici 300, cannoni 150, mortai d'assalto 100, carri d'assalto 60, carri di rottura 20, automezzi 800. Il pubblico avrà modo così di osservare le nuove formazioni organiche adottate dai vari reparti dell' Esercito, che dalla volontà del Duce viene sempre più e meglio potenziato per la guerra. Nuove dottrine, nuovi ordinamenti, nuove e possenti armi e materiali. Questa la caratteristica fondamentale dell'Esercito, che, nella ricorrenza dello Statuto dell'Anno XIV dell'Era Fascista, primo del nuovo Impero, nel presidio di Roma, mostrerà al mondo come esso sia divenuto massa compatta e potente, fascio formidabile d'armi e di animi, governato da volontà romana e teso verso le mete imperiali della Patria nostra.

L'intenso lavoro compiuto ha anche trasformato la fisionomia caratteristica delle armi tradizionali. Così i tre Reggimenti di granatieri e quelli di fanteria si presentano con plotoni di mortai d'assalto e con la batteria di accompagnamento: mezzi di fuoco potenti, leggeri e mobili che servono ad agevolare notevolmente la sanguinosa avanzata dei fanti. Nelle formazioni dei Reggimenti sarà dato di ammirare il battaglione mitraglieri, potente e micidiale massa di fuoco. Il «Genova Cavalleria», trasformato con squadroni, carri veloci e mitraglieri, dimostrerà come l'arma nuova e audace, rinnovata e ringiovanita, ha saputo adattarsi pienamente alle esigenze della lotta odierna, conservando e migliorando il suo tradizionale impeto guerriero.

Col 13.o Reggimento Artiglieria sfilerà una batteria di cannoni da 20 mm., autoportata, data in proprio alle Divisione per compiti contraerei e anticarri. Massa d'urto e di fuoco notevole pure a disposizione della Divisione per compiti di sorpresa e rottura è il Battaglione data in proporio alle Divisioni Granatieri di Sardegna, vera testuggine d'acciaio che sfilerà insieme ai ben noti carri di rottura.

60 carri d'assalto

Altra novità per la rivista di domani è la sezione carri da guerra che sarà composta di 60 elementi e sfilerà subito dopo la legione della Guardia di Finanza. Il Genio si presenterà anche esso rinnovato e aderente alle nuove esigenze del campo di battaglia. Infatti, nell'8.o Reggimento saranno inquadrati due palloni, sei carri-barca, tre fotoelettriche, tre autoradio e una sezione telefonica someggiata. La nota caratteristica della rivista sarà infine il nuovo Reggimento Bersaglieri. Bersaglieri dell'Anno XIV, nella ricorrenza del primo centenario della loro fondazione, si presenteranno come i loro fratelli d'arme, cavalieri, completamente rinnovati nei mezzi per potere sempre mantenere il primato di celerità di movimento. Essi sono dotati di mezzi più celeri, quali motociclette e autocarri, e di armi nuove quali i cannoni e i mortai.

Promozioni per merito di guerra

ROMA, 6

Un supplemento in data odierna al *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca:

Ministri e Sottosegretari di Stato:

Ciano di Cortellazzo Galeazzo, Ministro per la Stampa e la Propaganda, capitano di complemento Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota, è promosso al grado di maggiore, per merito di guerra.

Medici del Vascello Giacomo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tenente di riserva, Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota, è promosso al grado di capitano per merito straordinario.

Valle Giuseppe, Sottosegretario per l'Aeronautica, Generale di squadra, Comandante designato d'Armata aerea in servizio permanente effettivo, è promosso al grado di Generale d'Armata aerea per l'opera di preparazione e di mobilitazione delle forze aeree operanti in A. O.

Ufficiali in S. P. E. della R. Aeronautica (ruolo naviganti): Porro è promosso a scelta assoluta al grado di Generale di squadra. Generali di Brigata: Ranza è promosso al Grado di Generale di Divisione per merito di guerra. I sottonotati Generali di Brigata sono promossi a scelta assoluta al grado di Generale di Divisione: Bernasconi, Faronato, Carnevale, Ilari. I sottonotati colonnelli sono promossi a scelta assoluta al grado di Generale di Brigata: Monti. Briganti. Mecozzi, pilota, cessa dal comando del 5.o Stormo ed è assegnato alla quinta Brigata con funzioni di comandante. Zapelloni, pilota, cessa dal comando del 15.o Stormo ed è trasferito all'Aeronautica della Sardegna, in qualità di comandante. Cassiani Ingoni cessa dal comando del 20.o Stormo A. O., rimanendo assegnato all' ufficio di S. E. il Capo di S. M. Generale.

I sottonotati ten. col. sono promossi a scelta assoluta al grado di colonnello: Revello. Preceruti, pilota, cessa dalla carica di sottocapo di S. M. della quarta Zat ed è assegnato al 50.o Stormo di assalto quale comandante. D'Orso, Pantanelli, Gelmetti, Iamone. Cutry, pilota ufficio di S. M. della R. A., trasferito al 20.o Stormo A. O. quale comandante. Baistrocchi, Sbernadori, pilota, cessa di essere assegnato alla Direzione generale dei servizi del materiale e degli Aeroporti ed è trasferito al 5.o Stormo d'assalto con funzioni di comandante.

I sottonotati maggiori sono promossi al grado di ten. col. ad anzianità: Nannini, Giordano, Bianni, Bonini, Miglia, Teucci, Questa Leone, Vercelloni, Napoli, Calocarducci, Cannistraci, Belestracci, Dallemole, Fresia, Ferrante, Mari, Franciosa, Robbiano, Liuzzi, Dellamartina. Bertoli Gino è promosso al grado di ten. col. per merito straordinario.

I sottonotati maggiori sono promossi ad anzianità al grado di ten. col.: Ferrarin Tiberio, Altan, Corti, Mongia, Leveroni, Raffaelli, Moresco, Uccelli, Piroddi. Lioy, pilota centro reclutamento e mobilitazione della Sardegna, è trasferito all'Ufficio di S. M. della R. A., Ufficio storico, Zappa, Gabrielli, Contini.

I sottonotati capitani sono promossi al grado superiore per merito di guerra: Dell'Amico Forte. I sottonotati capitani sono promossi ad anzianità al grado superiore: Locarno, Ranalli, Sargenti, Spedini, Camassa, Catanzaro, Pelassa, Boglioni, Mazzola, Sarti, Didonato pilota 3.o Stormo trasferito all'aeroporto di Padova e assegnato alla Direzione territoriale servizi seconda Zat, Aramu, Ricci, Fabbri pilota 5.o Stormo trasferito all'Ufficio autonomo armamento della R. Aeronautica, Caroti, Di Maia pilota 13.o Stormo trasferito al 7.o Stormo, Sacerdoti, Marino, Mecozzi pilota comando Areonautica della Sardegna è trasferito al centro reclutamento e mobilitazione della Sardegna, Ambasciati pilota Scuola caccia trasferito al 7.o Stormo, Calantruccio del Monte, Puccio pilota 7.o Stormo trasferito al 10.o Stormo, Savalle, Grandjacquet pilota 15.o Stormo trasferito all'aeroporto di Centocelle nord e assegnato alla Direzione territoriale servizi terza Zat, Trizzino pilota aeroporto Padova cessa di essere assegnato al comando seconda Zat ed è trasferito al 21.o Stormo, Rossetti, Vitali pilota aeroporto Padova cessa di essere assegnato al comando seconda Zat ed è trasferito al 21.o Stormo, Proto pilota 20.o Stormo è trasferito all'aeroporto di Centocelle nord ed assegnato alla Direzione gen. serv. materiali e areoporti, Naricci, Braghelli, Gorisavellini, Milanti Enea, Palmentola pilota secondo centro sperimentale è trasferito all'aeroporto di Vigna di Valle, Giuna, Piombino pilota comando Areonautica della Sicilia è trasferito all'aeroporto di Centocelle nord e assegnato al comando terza Zat, Diliberto, Musoni, Rossi pilota 19.o Stormo è trasferito all'aeroporto di Besso e assegnato al comando prima Zat, Borghetti, Raverdino pilota comando seconda Zat, trasferito al 6.o Stormo, Formentini, Scarpa, Giaraudo pilota Areonautica della Sicilia è assegnato all'Ufficio autonomo servizi della Sicilia, Dauria, Silvestri, Farina pilota aviazione Basso Tirreno è trasferito all'aeroporto di Bari e assegnato alla Direzione territoriale servizi quarta Zat, Pasquinelli pilota areoporto Centocelle nord cessa di essere assegnato al comando terza Zat ed è trasferito al 15.o Stormo, Vagatta pilota Stormo misto Egeo è trasferito all'aeroporto di Bari e assegnato al comando quarta Zat, Rovis pilota 4.o Stormo è trasferito al 14.o Stormo, Gelini, Chiti, Gilardoni, Ranieri, Turinetti, Di Priero, Caonarsa, Ardisson pilota aviazione Alto Adriatico è trasferito all'aeroporto di Centocelle nord e assegnato alla Direzione generale del personale militare, Fronticelli, Valdelli, Magni pilota 20.o Stormo è trasferito all'aeroporto di Pisa, Gorelli, Tondi, Barbi, Cinti, Stagi, Monti pilota 20.o Stormo è trasferito all'aeroporto di Benevento e assegnato al centro R. M. della quarta Zat, Altomare, Borzani pilota 1.o Stormo è trasferito all'aeroporto di Centocelle nord e assegnato allo Ispettorato Scuole, Abriata pilota 6.o Stormo è trasferito all'11.o Stormo, Giannini, Gallo, Agnati, Marocco pilota 2.o Stormo è trasferito al 53.o Stormo, Cimmarùta, Fossati pilota 7.o Stormo è trasferito al 5.o Stormo, Grossi, Porta, Aiello pilota 21.o Stormo è trasferito all'aeroporto di Padova e assegnato al comando seconda Zat, Lacchini pilota 19.o Stormo è trasferito all'aeroporto di Bresso e assegnato al comando prima Zat, Corrado, Ascensi, Lippi, Gasgarrino, Marucci pilota 22.o Stormo è trasferito al 14.o Stormo, Di Carlo pilota 21.o Stormo è trasferito all'8.o Stormo, Rellieri pilota 1.o Stormo è trasferito al 4.o Stormo, Capanni, Monteleone, Fioravante, Savarino, Delia pilota aviazione alto Tirreno è trasferito all'aeroporto di Centocelle nord ed assegnato al comando terza Zat, Andrei, Ceccotti, De Zorzi, Scattaglia, Melotti, Messina, Lusetti, Seidl pilota Stormo misto Egeo è trasferito all'aeroporto di Centocelle nord e assegnato al Ministero dell'Aeronautica (S. I. A.).

I sottonotati capitani di complemento sono promossi al grado di maggiore per merito di guerra: Diaz Marcello, Volpe Antonio. Tenenti: i sottonotati tenenti sono promossi al grado di capitano per merito di guerra: Gardini Galdino, Muti Ettore, Farinacci Roberto, Bonomi Oreste, Morigi Renzo è promosso al grado di capitano per merito straordinario. Ufficiali di riserva: Arma aeronautica, ruolo naviganti: Klinger Umberto è promosso al grado di maggiore per merito straordinario.

La linea aerea imperiale

Roma-Mogadiscio

ROMA, 6

Nell'attesa del riordinamento o dell'estensione attraverso i territori etiopici della nostra linea aerea imperiale, a partire dal primo giugno sono stati adottati, come è noto, alcuni provvedimenti per accelerare il servizio aereo postale tra Roma e l'Asmara, con prosecuzione per Mogadiscio.

Sul tratto mediterraneo della linea, oltre gli aeroplani «Savoia 73» già in uso, sono entrati in servizio degli idrovolanti trimotori veloci del tipo «Cant. Z 506» e a titolo sperimentale un trimotore «Cant Z 505» a grande autonomia. Ogni martedì, giovedì e sabato avverrà la partenza del corriere da Roma con arrivo nel pomeriggio del sabato e del giovedì all'Asmara. Il corriere in partenza da Roma il martedì e il sabato proseguirà per Mogadiscio, dove giungerà nel pomeriggio rispettivamente del sabato e del mercoledì. Da Mogadiscio il corriere parte ogni martedì e sabato per giungere a Roma ogni sabato e mercoledì dopo aver recato il giovedì e il lunedì la posta all'Asmara. Dall'Asmara parte poi un altro apparecchio ogni sabato, per giungere a Roma il lunedì.

Le partenze da Roma con aeroplani «Savoia 73» avvengono alle ore 6 dall'aeroporto del Littorio. L'apparecchio prosegue per Catania, Tripoli e Bengasi. Le partenze con idrovolanti «Cant Z 506» avvengono alle ore 9.15 dall'aeroporto del Lido. L'idrovolante si dirige su Bengasi con scalo intermedio a Siracusa. Nel percorso inverso gli idrovolanti raggiungono Roma nella mattinata, gli apparecchi terrestri nel pomeriggio di ciascun lunedì, mercoledì e sabato. La linea si svolge sul seguente itinerario: Roma, Catania, Tripoli (o Roma, Siracusa), Bengasi, Solum, Cairo, Wadi-Halfa, Cartum, Cassala, Asmara, Gibuti, Berbera, Rocca Littorio e Mogadiscio.

Una galleria del Sempione utilizzata come autostrada?

BERNA, 6

Continuano attive le riunioni del comitato di personalità svizzere e italiane, costituito per la attuazione del progetto di costruzione dell'autostrada del Sempione. Detto progetto mirerebbe a utilizzare la seconda galleria del Sempione per il traffico automobilistico.

Le donne artiste e laureate dal Vicesegretario del P. N. F.

ROMA, 6

Il Vicesegretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio, accompagnato dal presidente della Federazione professionisti ed artisti e dalla commissaria nazionale, le commissarie provinciali dell'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate, riunite a Roma per il convegno annuale. La commissaria nazionale ha presentato una relazione dell' attività svolta ed ha illustrato brevemente l'opera compiuta dai circoli provinciali dell'Associazione, con particolare riguardo alla campagna controsanzionista, alla formazione di squadre specializzate per la difesa antiaerea ed all'azione di propaganda all'estero. Il Vicesegretario ha espresso il suo compiacimento ed ha tracciato le direttive dell'opera da svolgere in collaborazione sempre più stretta coi Fasci Femminili, particolarmente nel campo della propaganda, nell'affermazione della cultura e dell'arte nazionale, nella valorizzazione della moda italiana e nella costante attrazione di uno stile di vita schiettamente fascista. Prima di lasciare Palazzo Littorio, le commissarie provinciali hanno reso omaggio, nella Cappella votiva, ai Caduti per la Rivoluzione.

92.736 sono gli operai presenti nell'Impero

ROMA, 6

Dal primo gennaio 1935 al 31 maggio 1936, attraverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione sono stati trasferiti in A. O. 118.530 operai. Di detti operai 453 sono deceduti a tutto il 31 maggio per infortuni vari o per malattie nell'adempimento del loro dovere, tra i quali 62 sono gloriosamente caduti nell'attacco abissino al cantiere Gondrand e 25 mila 351 sono rimpatriati per fine del contratto di lavoro. Sono quindi attualmente presenti ed operai in A. O. 92.736 operai.

Un vapore carico d'asfalto per una strada d'Etiopia

ANCONA, 6

Nel porto di Ancona il piroscafo italiano di 3000 tonnellate «Colimnia» sta facendo un carico completo di asfalto, che servirà per la costruzione di una delle strade imperiali di Etiopia.

Il 75.o anniversario della morte di Cavour ricordato in Germania

BERLINO, 6

Vari giornali ricordano che oggi ricorre il 75.o anniversario della morte di Cavour. La *Köelnische Zeitung* pubblica al riguardo un articolo sul grande statista italiano, terminando col dire che dopo fatta l'Italia sono occorsi altri 70 anni, cioè sino alla guerra mondiale perchè gli italiani giungessero alla fierezza della coscienza nazionale. A tale riguardo il giornale ricorda la visita che a suo tempo fece alla tomba di Cavour il Presidente del Senato Federzoni, che per incarico del Duce vi depose una palma come simbolo dell'unità nazionale compiuta e della pace religiosa riconquistata.

L'inviato speciale in Addis Abeba del *Völkischer Beobachter* mette in rilievo il modo rapido con cui la vita abissina sta riprendendo il suo sviluppo normale e sottolinea l'efficace rastrellamento nelle provincie occidentali etiopiche

Schuschnigg lascia l'Italia

VENEZIA, 6

Stamane il Cancelliere federale austriaco S. E. Schuschnigg è ripartito in volo per Vienna. Erano ad ossequiarlo all'aeroporto dell'Ala Littoria, S. E. il Prefetto, il Console ed il Viceconsole d'Austria e varie altre personalità.

L'arrivo a Vienna

VIENNA, 6

Il Cancelliere è arrivato a mezzogiorno. Schuschnigg è stato salutato dal Vicecancelliere e da numerosi membri del Gabinetto. Schuschnigg si è recato immediatamente in automobile alla Cancelleria federale.

Ribbentrop rientrato a Berlino

BERLINO, 6

Ribbentrop è rientrato qui oggi in aeroplano, di ritorno dall'Inghilterra.

Accentuato orientamento della Piccola Intesa verso gli accordi di Roma

BUCAREST, 6

Tutta la stampa romena saluta con vivo entusiasmo i Capi degli Stati della Piccola Intesa, che si trovano a Bucarest, rileva il significato della riunione, pone in evidenza la solidarietà della politica dei tre Paesi e sottolinea il fatto che, nell'attuale momento internazionale una parola chiara, un atteggiamento netto e preciso della Piccola Intesa, può contribuire al mantenimento e al rafforzamento della pace in Europa.

In un articolo dettato da Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta per il giornale *Dimineatzi*, si legge, fra l'altro, che la Piccola Intesa è pronta a continuare gli sforzi per un riavvicinamento degli Stati danubiani e a provare, ancora una volta, il principio della collaborazione economica con i Governi partecipanti agli accordi di Roma e con la Germania.

Il *Currentul*, nell'occuparsi della riunione, scrive:

«Uniti dagli interessi comuni di assicurare le loro frontiere, gli Stati della Piccola Intesa non possono non discutere le ripercussioni che le sanzioni hanno su di essi dal punto di vista economico, terreno sul quale si cerca una collaborazione tra essi stessi, l'Italia e la Germania; ma una collaborazione economica con Roma, oggi, reclama, per prima cosa, l'abolizione delle sanzioni, le quali danneggiano proprio la Cecoslovacchia, la Romania e la Jugoslavia.

Bisogna avere il coraggio di abolire le sanzioni individualmente, per il potere sovrano che ogni Stato ha, senza aspettare ordini da Ginevra, uscendo dalla pericolosa finzione che tra la realtà abissina e le necessità europee vi possa essere una certa relazione e quando la ragione delle sanzioni, cioè la guerra, non esiste più».

Il Reggente Paolo e Benes festosamente accolti a Bucarest

BUCAREST, 6

Oggi ha avuto luogo il ricevimento dei tre Capi di Stato dei Paesi della Piccola Intesa. Le strade, attraverso le quali dovevano passare gli alti ospiti, erano addobbate con fiori e bandiere. Sul Castello Reale sventolavano tra gli stendardi del Presidente della Repubblica cecoslovacca e del Principe Reggente Paolo di Jugoslavia, lo stendardo reale romeno.

In mattinata si è svolta dapprima all'aeroporto di Baneata una breve cerimonia per commemorare il ritorno di Re Carol in patria, avvenuto il 6 giugno 1930. Re Carol, intervenuto alla cerimonia col Principe ereditario Michele, ha insignito diversi aviatori ed altre personalità benemerite dell'aviazione romeno, dell'ordine al merito aeronautico, intrattenendosi indi con essi a colazione. Dall'aeroporto Re Carol si è recato alla stazione di Magosoaia.

Primo ad arrivare in treno speciale è stato Benes, ricevuto da Re Carol, il quale è tornato poi nuovamente alla stazione per ricevere più tardi il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia. All'arrivo del Principe Paolo assistevano alla stazione anche i membri del Governo, i Ministri degli Stati della Piccola Intesa ed alti ufficiali dell'esercito.

Per la sfilata delle truppe del presidio di Bucarest era stata costruita sulla piazza davanti al Palazzo Reale una tribuna che si era ben presto affollata di molte personalità. Fra i presenti si notavano i rappresentanti del Corpo diplomatico, numerosi dignitari civili e militari nonchè delegati della stampa e particolarmente numerosi corrispondenti esteri. Poco dopo le 11 i tre Capi di Stato si sono presentati sulla piazza e si sono diretti al padiglione, donde hanno assistito alla rivista. Dopo la rivista ha avuto luogo una colazione, alla quale partecipano i membri del Governo e i Ministri di Romania e di Jugoslavia.

Dopo la colazione che ha avuto luogo alle ore 12 al Castello Reale Benes ed il Principe Paolo hanno ricevuto nel pomeriggio in speciale udienza Tatarescu e Titulescu. Re Carol ha ricevuto nel pomeriggio il Ministro degli Esteri cecoslovacco dott. Krofta e il Ministro delle Comunicazioni jugoslavo Spaho, nonchè il seguito dei due Capi di Stato.

Questa sera al Ministero degli Esteri, Titulescu ha offerto in onore del seguito di Benes e del Principe Paolo un pranzo, al quale hanno partecipato i membri del Governo e il Corpo diplomatico. Benes e il Principe Paolo hanno invece pranzato al Castello Reale

L'evoluzione del Governo Baldwin

Il nome di Hoare è programma di chiarificazione fra Londra e Roma

LONDRA, 6

Il giorno stesso in cui sir Samuel Hoare fu costretto a dimettersi il 18 dicembre dello scorso anno si ebbe immediatamente la sensazione che il Gabinetto Baldwin avesse perduto una delle sue forze migliori; il giorno successivo, dopo il discorso che Hoare pronunciò ai Comuni non a sua difesa, ma per aprire gli occhi all'opinione pubblica inglese sugli errori di una politica ultrasocietaria e di irriducibile opposizione all'Italia, non vi fu alcuno che non comprendesse che, se Baldwin voleva rimanere al potere, il richiamo di Hoare al Gabinetto diventava una urgente necessità.

Si comprese cioè, attraverso la cauta e tranquilla parola di Hoare, che non un dissidio fra lui e il Primo Ministro lo aveva costretto a dimettersi in un momento particolarmente difficile per l'avvenire d'Europa, ma che le dimissioni erano state provocate da un'improvvisa ventata di panico che aveva investito il Primo Ministro, impressionato più dal clamore e dall'agitazione di elementi irresponsabili che preoccupato delle forti e realistiche argomentazioni del suo Ministro degli Esteri.

La figura di Hoare

Il processo di evoluzione nell'ambiente politico e nell'opinione pubblica inglese sulle sanzioni della Società delle Nazioni si è iniziato col discorso di Hoare del 19 dicembre, e non solamente da qualche settimana fa. Per questo il ritorno di Sir Samuel Hoare segna, non solo una giusta riparazione a un grosso errore commesso, ma il riconoscimento di uno stato di fatto totalmente mutato. Non ha dunque torto chi saluta il ritorno di Hoare al potere come un indizio sicuro di una politica estera più aderente agli interessi della Granbretagna e dell'Epropa e, prima di tutto, di un miglioramento dei rapporti fra l'Italia e la Granbretagna.

I giornali d'opposizione hanno già scritto che la nomina di Hoare a Primo Lord dell'Ammiragliato è una vittoria dell'Italia. Nel loro settarismo questi giornali fanno un gran torto e ai loro uomini politici e al loro Paese. Sir Samuel Hoare è un uomo politico che ha affrontato gravi e tormentate situazioni, mirando sempre ed esclusivamente all'interesse della Granbretagna e dell'Impero britannico. Egli riuscì a far votare lo statuto per l'India, solo mezzo per conservare l'India all'Impero e non per far piacere agli indiani, i quali tuttavia traggono un largo beneficio dalla legge; egli disegnò con Laval il famoso progetto per finire la guerra in Abissinia, non per fare un regalo all'Italia, ma perchè presentiva quale terribile pericolo sovrastava all'Europa in derivazione da quell'episodio puramente coloniale; egli va ora all'Ammiragliato, non per favorire le fumose teorie del disarmo e del pacifismo, ma per rafforzare al massimo la potenza navale britannica. Egli serve la Granbretagna, non l'Italia o qualunque altra Nazione.

«Una necessità»

Egoisticamente parlando, e considerando la politica dal punto di vista dell'estero e dello svolgersi di un lungo periodo di tempo, sarebbe piuttosto da dolersi che da rallegrarsi del ritorno al potere di un uomo autorevole e forte.

La ragione della innegabile simpatia dell'Italia per Hoare sta invece nel fatto che egli ha compreso che l'interesse della Granbretagna coincide in molti punti con quello dell'Italia e che fra questi punti il più importante è quello di eliminare le ragioni d'attrito fra i due Paesi, allo scopo di tornare ai cordiali rapporti di un tempo. Ma d'altra parte, sir Samuel Hoare non è nè Primo Ministro nè Ministro degli Esteri, sebbene la carica che gli è stata affidata sia forse la più importante dell'Impero, con larghissima influenza in tutti i settori. Non è l'uomo che ha la responsabilità intera del potere; quindi non bisogna credere che la sua presenza porti un rapido e radicale mutamento nella politica estera britannica. Diciamo invece — ed è già una constatazione consolante — che la presenza di Hoare rinforza potentemente il gruppo dei Ministri considerati realistici e sprona ed accelera la soluzione dei rapporti anglo-italiani, perchè Hoare ne ha sempre prospettato la necessità e perchè su questo argomento non ha mai mutato parere.

I giornali commentano brevemente l'avvenimento attraverso a loro passione politica. Il *Manchester Guardian* li riassume tutti con la frase: «Il ritorno di Hoare nel Gabinetto Baldwin era diventato una necessità». Alcuni giornali cercano di contrapporre Eden a Hoare e di prevedere un conflitto fra i due colleghi di Gabinetto. Noi crediamo invece che il ritorno di Hoare tolga molti imbarazzi a Eden e lo rinfranchi nel seguire la via del realismo, sulla qual molti assicurano che si sia già messo.

Eden parla agli elettori

In un discorso ai suoi elettori, pronunciato stasera, il signor Eden ha detto:

«Dobbiamo essere tutti coscienti dello stato di confusione ed ansietà che esiste attualmente negli affari internazionali. La Società delle Nazioni ha sofferto un grave colpo e il rispetto per la legge e per l'ordine è stato indebolito. Nello stesso tempo è intervenuta una nuova quantità di altre preoccupazioni a confondere il presente, a rendere perplesso il futuro. Il fatto che la Società delle Nazioni ha indebolito la sua autorità obbliga tutti i membri ad esaminare gli avvenimenti recenti e a tentare di rimediarvi con uno spirito di «candido realismo» per eliminare i difetti che hanno mostrato i recenti avvenimenti. Tuttavia il Governo britannico mantiene ancora tutta la sua fiducia nella Società delle Nazioni come lo strumento migliore per preservare la pace internazionale, e nello stesso tempo il Governo non considera l'attuale arresto della Società delle Nazioni con disperazione. Noi siamo decisi a mantenere in vigore la Società delle Nazioni ed apportarvi tutte quelle modifiche che possono essere necessarie alla sua struttura, perchè diventi un organismo efficace».

Queste parole del signor Eden, per quanto in tono generale, sono già assai differenti dagli argomenti che egli ha prospettato nei suoi numerosi discorsi precedenti. L'*Evening Standard* si chiede:

«Che cosa vuol dire il ritorno di Sir Samuel Hoare al potere? Esso vuol dire tre cose: 1) un grande compito affidato a un uomo di valore; 2) Sir Samuel Hoare è un amico dell'Italia: egli aggiunge al nostro Consiglio dei Ministri un uomo le cui prove passate lasciano sperare che la futura politica del Governo sia basata sulla conciliazione con l'Italia; 3) la nomina di Sir Samuel Hoare toglie Baldwin dall'imbarazzo. Quando Hoare si dimise, i suoi amici dissero che Baldwin lo aveva politicamente assassinato. Da allora il corpo di Hoare è rimasto steso sul marciapiede di Downing Street. Ora questo intoppo è scomparso e la situazione del Governo si è grandemente rafforzata. Questo rafforzamento deve condurre a una nuova politica: una politica che sia utile alla Granbretagna senza danneggiare gli altri.

Il nostro intervento in Abissinia è stato un disastro. Esso non ha salvato l'Abissinia dalla conquista; ha invece dato a Hitler l'opportunità di compiere il suo colpo nella zona del Reno. Esso ha risollevato il vecchio grido di «Perfida Albione» da parte di gente che credeva nella Granbretagna e che ora invece pensa che noi vogliamo gettare il mondo in guerra. I sostenitori britannici della Società delle Nazioni hanno veduto come stanno le cose e cominciano a gettare sassi contro il loro idolo».

Un Vescovo... convertito

Il giornale rileva poi che il Vescovo di Chichester, che è stato uno dei più ardenti sostenitori di un'azione violenta della Società delle Nazioni contro l'Italia, nei giorni scorsi ha scritto nel suo bollettino, che le sanzioni devono essere tolte. D'altra parte la famosa Lega britannica per la Società delle Nazioni ha lanciato oggi un appello per la raccolta di fondi dicendo che le risorse dell'associazione sono enormemente diminuite perchè (e togliamo questa parola da un giornale non sospetto, cioè il *News Chronicle*) si è verificata una perdita di grossissime elargizioni da parte di una classe di gente che ha considerato impopolare la politica delle sanzioni.

Interpretazioni francesi

PARIGI, 6

Il *Jour* riceve da Londra una corrispondenza in cui si legge:

«Che significa il ritorno al Governo di sir Samuel Hoare? Richiamandolo in seno al Gabinetto, Baldwin sembra riconoscere il suo errore. Negli ambienti politici, particolarmente in quelli di sinistra, il ritorno di Hoare è considerato come il segno della fine della politica delle sanzioni e del ritorno verso rapporti più amichevoli con l'Italia. E' del resto evidente, conclude il giornale, che i contatti dell'Inghilterra con l'Italia dopo le recenti visite di Grandi al Foreign Office sono ristabiliti in maniera più continuativa».

Il *Matin* riceve da Londra che l'attribuzione di un portafoglio così importante come quello dell'Ammiragliato a sir Hoare assume un certo significato. Questa sera infatti gli ambienti britannici che sperano nella prossima ripresa delle relazioni amichevoli fra l'Italia e la Granbretagna, lasciano apparire la loro soddisfazione

Soltanto asiatici al ricevimento di Tafari

LONDRA, 6

Il ricevimento politico e diplomatico organizzato per oggi dal signor Tafari ha ancor più depresso il povero fuggiasco di Addis Abeba. Per due giorni alla palazzina di Prince's Gate le rinunce all'invito sono piovute incessanti: tutti gli Ambasciatori e quasi tutti i Ministri plenipotenziari accreditati presso la Corte d'Inghilterra avevano declinato l'invito al pari di quasi tutte le alte personalità politiche inglesi, talchè oggi del Corpo diplomatico erano presenti al ricevimento solo gli asiatici e l'Ambasciatore turco.

Una radunata di gente di colore, certamente pittoresca, ma non quale era desiderata dal signor Tafari. Vi erano invece, ma sempre in numero assai scarso, dei capi del sanzionismo inglese, molto imbarazzati per la gelida accoglienza fatta a Londra a Tafari. Questi spera di radunare più gente lunedì avendo invitato a casa sua... tutti quelli che vogliono andare.

La mozione antisanzionista del Congresso per gli scambi presentata alla S. d. N.

GINEVRA, 6

La mozione a favore della soppressione delle sanzioni votata ieri dal Congresso internazionale degli scambi che si tiene a Ginevra è stata presentata oggi da una delegazione del congresso stesso al segretariato generale della S. d. N., affinchè venga portata a conoscenza dei membri della Lega.

La Fiera di Padova

Mostra dell'autarchia economica nella nuova atmosfera imperiale

PADOVA, 6

Domani mattina, domenica 7 giugno, S. A. R. il Duca di Genova e S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, in rappresentanza del Governo, inaugurano la XVIII Fiera di Padova.

Dopo diciotto anni di vita, ravvivata in questi ultimi tempi dalla nuovissima e fervida corrente corporativa, la Fiera di Padova innalza ancora una volta per prima in Italia le sue insegne in un cielo folgorante del bagliore della vittoria.

Nel clima della vittoria

La stessa magnifica volontà, lo stesso indomito coraggio l'hanno sorretta.

Nata in un clima di vittoria, nel clima della battaglia economica essa ha ritrovato i suoi elementi essenziali e le sue più alte ragioni di vita.

Il 9 maggio l'ha trovata ad un mese dall'inaugurazione, con la sensibilità di prontissimo e perfetto adeguamento agli avvenimenti della Nazione, che aveva già dimostrato di avere, improntandosi due anni or sono allo schietto carattere corporativo, la Fiera di Padova in un mese si è plasmata un nuovo volto, assumendo le nobilissime funzioni di rassegna dell'autarchia economica.

La Fiera di Padova intende realizzare questo scopo, intende di presentare agli italiani, che nel vorticoso ritmo dell'avanzata, non hanno forse nemmeno potuto rendersi esatto conto delle conquiste conseguite, di ciò di cui oggi essa dispone, di ciò che essa ha vinto, affiancandosi alle gesta guerriere.

La conclusione vittoriosa della gesta africana doveva rivelare immediatamente agli italiani, per creare un punto fermo dal quale non si potesse più tornare indietro, le posizioni raggiunte nel campo della indipendenza economica.

Dimostrazione d'indipendenza

Fiera di eccezionale significato e di altrettanta eccezionale fisionomia. Fiera di slancio e di entusiasmo che ha saputo travolgere qualsiasi freddezza commerciale per portarla a magnifica gara di patriottismo, che ha saputo trascendere dal compito di presentazione merceologica ai consumatori, per acquistare quella presentazione agli italiani delle nuove possibilità, dell'attuale stato della loro economia.

Riconosciuta permanente e di valore nazionale per la potenza di vitalità e [illegible]ficacia di funzioni rivelate in questi ultimi anni, la Fiera di Padova [illegible] sentita così investita automaticamente dell'obbligo e del compito di costruire la prima rassegna dei prodotti italiani.

Il suo Concorso «XVIII Novembre» per la valorizzazione di essi, insegna di altissimo significato su ogni stallo che esponga un articolo venuto a sostituire il similare straniero, le conferisce da solo un valore ed un carattere del tutto eccezionale nel corpo stesso delle sue sezioni fondamentali: agricoltura, arredamento, abbigliamento, alimentazione.

La Fiera apre la sua XVIII manifestazione con tutte le mostre al completo.

Mostre dell'autarchia economica: dai carburanti nazionali alla lanital, dalle fibre tessili nazionali allo sport italiano, dalla agricoltura e dalla pesca antisanzionista, ai filati italiani da ricamo, dai prodotti italiani nazionali della toeletta alle macchine italiane per l'abbigliamento, dal metallo italiano all'alluminio, ecc. costituiscono il nucleo centrale e più originale della Fiera.

Il villaggio abissino

Le mostre africane completano la Fiera vivificandola di fervida attualità. Queste si estrinsecano nella rassegna dei prodotti del suolo etiopico e dell'economia africana, nel padiglione dei cimeli e nel Villaggio abissino che rappresenta con fedelissima ed integrale ricostruzione il comando di laggiù nel suo squallido aspetto di un tempo e quello che tra poco gli darà l'Italia imperiale.

Una serie di mostre corporative, rurali, di categoria, di speciali attività: da quelle delle attività antisanzioniste delle Federazioni femminili alla Casa rurale allestita dalle massaie, da quella dell'avicoltura, aumenteranno le attrattive e le possibilità di scambio nei quartieri.

Un insieme vastissimo di manifestazioni, la prima delle quali si è già esaurita sulle strade delle Venezie con una superba cavalcata di centauri, messaggera della XVIII Fiera e che sarà seguita da convegni, adunate, congressi sindacali e corporativi, faranno inturgidire di folle le arterie che da ogni parte delle Venezie e d'Italia riversano verso l'antico mercato padovano.

Sui nuovi marmi da cui la Fiera si è vestita, presaga dell'alta ventura che l'attendeva di accogliere ciò che di meglio ha l'Italia oggi nella sua economia, le insegne si levano orgogliosamente nel cielo della Vittoria di allora, riconsacrata da quella di adesso, mentre i motti nuovissimi della vita e della volontà fascista splendono in vetta ai padiglioni:

«Credere nell'autarchia economica».

«Obbedire all'autarchia economica».

«Combattere per l'autarchia economica».

La partecipazione del Brasile alla Fiera del Levante

RIO DE JANEIRO, 6

Si è costituito un Comitato per promuovere una larga partecipazione delle ditte brasiliane alla Fiera del Levante.

S. E. Cobolli Gigli a Perugia e Assisi

PERUGIA, 6

E' giunto il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dal Vicepreside della Provincia. Egli ha visitato gli uffici del Genio civile, dell'Azienda autonoma della strada, della Milizia della strada ed i lavori della R. Università per gli stranieri e del Policlinico, dove si è iniziata la costruzione dei padiglioni delle nuove cliniche. Dopo una visita alla zona di risanamento il Ministro ha sostato nella residenza comunale dove ha esaminato vari progetti di lavori e si è poi recato a prendere visione dei lavori di arginatura del Tevere eseguiti ed in corso di esecuzione in varie località. Tornato a Perugia egli ha visitato la Casa del Fascio ricevuto dal Segretario federale e da numerosi fascisti. Nel pomeriggio il Ministro ha proseguito per Assisi.

Il Reggente di S. Marino a Littoria

LITTORIA, 6

Il Capitano reggente ed il Segretario di Stato della Repubblica di S. Marino, accompagnati dal R. console d'Italia in S. Marino, dall'ispettore generale Mazzocchi dell'ONCE, da altre autorità sanmarinesi, si sono recati a visitare le opere di bonifica dell'Agro Pontino. Al termine della visita essi hanno inviato da Littoria al Duce un telegramma di entusiastica ammirazione.

Il premio letterario "Cervia,, affidato a "Santa Milizia,,

RAVENNA, 6

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna indice per il terzo anno il premio letterario «Cervia» di lire 10.000 affidandone l'organizzazione a «Santa Milizia» che questo anno celebra il suo 15.o anno di vita, per un'opera di scrittore italiano che eticamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini. L'opera, che può essere di cultura, di poesia, di teatro o narrativa, senza distinzione di genere, deve essere stata pubblicata entro il periodo del 15 luglio 1935-XIII-30 giugno 1936-XIV. Le opere dovranno essere inviate in sette esemplari, uno dei quali contrassegnato dalla dichiarazione di concorso a firma dell'editore o dell'autore.

Il nuovo Governatore della Banca di Francia

PARIGI, 6

Il Consiglio dei Ministri di stamane ha approvato un decreto che designa il Procuratore Generale della Corte dei Conti, Ledeyrie, ad assumere le funzioni di Governatore della Banca di Francia, in sostituzione di Tannery nominato Governatore onorario.

Emilio Ladeyrie ha 59 anni ed è stato ripetutamente segretario particolare e capo di Gabinetto dei Ministri delle Colonie e dei Ministri delle Finanze. Ha partecipato alla guerra dal 3 agosto 1914 al 22 luglio 1919 e, dopo essere stato consigliere e referendario alla Corte dei Conti, è Procuratore Generale dal 1933.

Altre 35 tonn. d'oro che lasciano la Banca di Francia

PARIGI, 6

I giornali comunicano che 35 tonnellate di oro, rappresentanti il valore di 225 milioni di franchi, sono partite ieri sera per New York su un piroscafo tedesco, destinate a due banche americane.

Vandervelde accetta di formare il Gabinetto

BRUXELLES, 6

Vandervelde, capo socialista, accettando di formare il Gabinetto, ha dichiarato alla stampa di avere accettato di formare un Governo di unione nazionale sotto la direzione del partito più numeroso della Camera.

Notiziario di Pola

POLA, 6

Decesso. Nell'ospedale provinciale Santorio Santorio dov'era occupato in qualità di impiegato, si è spento all'età di appena 37 anni il signor Edi Salvi, fratello del collega Salvi di Monfalcone. Egli si era dedicato con grande amore allo sport e aveva trascorso la vita nel culto della famiglia e della Patria. I funerali avranno luogo domani, domenica, alle 17. Ai desolati congiunti e specialmente al collega Salvi vivissime condoglianze.

La «Settimana del vino». Questo oggi è stata inaugurata nella nostra città la «Settimana del vino», che ha attratto una grande folla davanti ai vari chioschi eretti al Largo Oberdan dal Consorzio delle Cantine Istriane, dall' Istituto Agrario di Parenzo e dalle Cantine Sociali di Parenzo. L'esposizione dei vini comprendente tutte le varie specie prodotte nella nostra provincia, è stata preparata con molto garbo.

La R. Accademia prepara le missioni scientifiche per l'A. O.

ROMA, 6

Il presidente della Reale Accademia d'Italia, Guglielmo Marconi, all'inizio dell'ultima adunanza generale, ha fatto la seguente comunicazione:

«La nostra deliberazione del 19 gennaio u. s., relativa a missioni scientifiche nell'Africa Orientale, ha avuto l'onore dell'alta approvazione del Duce, e i piani esecutivi predisposti hanno trovato favorevole accoglienza dal Ministero delle Colonie anche per il notevole contributo che la loro attuazione potrà portare alla valorizzazione dell'A. O. Il nostro lavoro, diretto dal Comitato da me scelto, presieduto dal collega De Stefani, e di cui fanno parte i colleghi Dainelli e Nallino, avrà inizio senza indugio, secondo i piani prestabiliti e con il cordiale appoggio delle competenti autorità governative. L'iniziativa della Reale Accademia di Italia ha riscosso vaste simpatie e non le è mancato il concorso finanziario di importanti pubblici istituti, quali la Banca d'Italia, l'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, l'Istituto nazionale delle assicurazioni».

L'assemblea ha pienamente plaudito alla iniziativa entrata nella sua fase esecutiva, esprimendo la propria fierezza di potere efficacemente e prontamente collaborare, agli ordini del Duce, allo studio scientifico e al potenziamento dell'Impero Etiopico.

Già dall'Inghilterra si ordinano marmi in Italia

ROMA 6

La Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di materiale da costruzione ha segnalato alla superiore Confederazione che i commercianti inglesi, importatori di marmi, hanno scritto auspicando l'abolizione delle sanzioni in un tempo prossimo e, sicuri che l'abolizione verrà quanto prima, hanno già commesso forti quantitativi di marmo da consegnarsi a brevissima scadenza.

Il ciclo delle operazioni nel Goggiam

Come Starace prese possesso di Debra Marcos

(Nostro servizio particolare)

DEBRA MARCOS, 6

Quando il Segretario del Partito attendeva con ansia giorno per giorno che il Duce accettasse la sua domanda di essere inviato a combattere per la conquista del nuovo Impero, aveva già espresso il suo voto che era quello di compiere una spedizione di stile squadristico nel Goggiam, la cui popolazione si era ribellata alle vessazioni insopportabili di ras Immirù, bieca creatura di Tafari. Ora Achille Starace ha avuto la grande soddisfazione di avere sciolto quel voto arrivando con la sua colonna veramente celere a Debra Marcos, chiudendo così una collana di operazioni militari e politiche che hanno avuto per tappe prima Gondar, poi il lago Tana, Debra Tabor e infine oltre le sorgenti del Nilo, Debra Marcos.

La spedizione

Sono note le vicende storiche che hanno accompagnato la marcia dei tremila nel cuore dell'Amhara e quindi su quella vetta Mussolini, così battezzata nell'ora della presa di possesso della penisola di Gorgora, sorgente dalle acque del Tana. Costeggiato poi il lago e giunto al Nilo Azzurro il Segretario del Partito perfezionava la sua opera militare e politica, accogliendo la sottomissione di capi e armati del Goggiam che gli erano andati incontro bene lieti di salutarci come liberatori.

Il Comandante della colonna celere ordinava allora che altre tre colonne di genti sottomesse, sotto la direzione di capi fedeli all'Italia e inquadrati da ufficiali dei tremila, avanzassero verso Debra Marcos, la roccaforte di Immirù. Costui, sorpreso dall'ardita puntata delle truppe italiane e inseguito come un cane in fuga dalle popolazioni che vedevano finalmente tramutarsi in realtà il sogno della sua disfatta, fuggiva col favore della notte lasciando nella cittadella un fitaurari al comando di un grosso nucleo. L'avanzata delle tre colonne era guidata da Starace, che intanto aveva posto la sua base a Bahar Dar, e si è svolta con regolarità e rapidità perfete. Il maggiore dei capi sottomessi, il degiac Ghessesseu, figlio di ras Hailù e gli ufficiali italiani avevano con sè lettere di Achille Starace che invitavano tutti i capi delle zone man mano attraversate di sottomettersi a loro volta e di accompagnare le bande in marcia su Debra Marcos. Queste popolazioni non si sono fatte ripetere l'invito due volte ed a masse numerose si erano affiancate alle truppe avanzanti.

L'ardito gesto

D'un tratto, quando le colonne non erano che ad una sola giornata di marcia da Debra Marcos, il Luogotenente Generale Starace, che come è suo costume intende sempre essere all'avanguardia di ogni azione, decideva di precedere tutti nell'occupazione della cittadella ed infatti decollava con un apparecchio da Bahar Dar la mattina del 20 maggio con un aeroplano pilotato dal capitano Romagnoli, seguito da un altro velivolo da ricognizione. Le terre opulente tra il Tana e il centro del Goggiam venivano superate agevolmente a quota altissima, quasi 4000 metri, sopra le creste montane strapiombanti nelle valli. Così i due velivoli d'improvviso giungevano su Debra Marcos, i cui abitanti li scorgevano dall'alto, tra masse folte di eucalipti e di euforbie. Mentre l'aeroplano planava sulla città, si vedevano la popolazione e gli armati che si andavano adunando. Il volo non era durato che un'ora e già su un verdissimo prato i due apparecchi atterravano, portando Achille Starace nella roccaforte del Goggiam, solo con i tre ufficiali del suo seguito. Questo ferreo atto di una volontà che tutto aveva superato, questo storico gesto di audacia, è apprezzato dai fieri abitanti. Il Comandante della colonna celere e gli intrepidi aviatori vengono circondati dalla popolazione, tra la quale si sono mescolati gli armati della guardia di ras Immirù.

Episodi memorabili

E qui avviene una scena indimenticabile. Un ascaro, che aveva già combattuto per gli italiani e che era poi stato messo in prigione per impedirgli di ritornare tra noi, trae dal suo corno un segnale di attenti di perfetta ordinanza e gli armati di Immirù, dell'odiato oppressore del Goggiam rendono gli onori al conquistatore di Debra Marcos.

Achille Starace annuncia che è arrivato in nome di Mussolini per liberare il Goggiam dai tiranni e le sue parole vengono salutate con una grande manifestazione. Il Segretario del Partito domina la folla dall'alto del suo apparecchio e mentre i tamburi rullano e i fucili si levano alti insieme con le lance e gli scudi, si ripetono gli onori delle armi e le fantasie di omaggio.

Quindi il Comandante è stato accompagnato in un giro per la cittadella e tra l'altro anche nel palazzotto di Immirù che è stato trovato devastato.

Poco più tardi, accolte da altre manifestazioni di gioia, giungevano in città le tre colonne al comando di Ghessesseu e dei nostri ufficiali, composte di ben tremila armati. Si è svolta allora un'altra scena memorabile: quella dell'alza bandiera e davanti al palazzo del Consolato italiano il tricolore si è levato a garrire sulla cittadella conquistata.

Una scuola a Neghelli

Importanti sottomissioni a Lama Scillindi

MOGADISCIO, 6

Il 2 giugno è stata inaugurata a Neghelli una scuola per indigeni. Il 4 corrente si sono presentati a Lama Scillindi, facendo atto di sottomissione alle nostre autorità i capi degli Aulian Facula e Ali Dagane Beila. Ad Harrar sono stati versati in giornata 50 fucili.

Il "Piemonte,, salpa da Napoli con ufficiali e truppe

NAPOLI, 6,

Stasera è partito per l'A. O. il piroscafo «Piemonte» con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, complementi di varie armi. La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla e dei partenti, che cantavano inni patriottici ed acclamavano all'indirizzo del Re e del Duce.

Partite di vino donate ai combattenti in A. O.

ROMA, 6

Il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di vino e prodotti affini, rendendosi interprete dei sentimenti dei commercianti vinicoli italiani, ha deliberato di invitare le ditte vinicole da essa rappresentate a far pervenire in omaggio partite di vino ai combattenti di Africa a testimonianza del ricordo di quanti nella Madre Patria seguono, con orgoglio, le loro gesta leggendarie. Il Ministro delle Comunicazioni ha consentito il trasporto gratuito sulle linee delle FF. SS. delle partite di vino destinate in omaggio alle nostre truppe, che saranno avviate dai centri di produzione al porto d'imbarco per l'A. O.

Il Ministero della Guerra, allo scopo di procedere ad un'unica spedizione via mare, ha disposto che l'accentramento dei vini offerti, che dovrà essere ultimato entro il 30 giugno p. v., avvenga nel porto di Napoli e l'inoltro e la distribuzione alle truppe abbia luogo a cura dei propri servizi politici. La Federazione nazionale dei commercianti di vino e prodotti affini ha deliberato di concedere 5 diplomi di benemerenza di medaglia d'oro a quei commercianti vinicoli che avranno raggiunto la più alta quota del quantitativo di vino offerto. Saranno assegnati, inoltre, per ciascuna provincia, un diploma di benemerenza di medaglia d'argento e 10 diplomi di benemerenza di medaglia di bronzo a quelle ditte che avranno contribuito localmente per le maggiori offerte.

La tensione anglo-nipponica

Viva preoccupazione a Pechino - Si pensa che fra poche settimane Tokio avrà realizzato il suo piano

PECHINO, 6

L'assassinio dell'ufficiale giapponese Sasaki è stato oggetto di uno scambio di comunicazioni fra le Ambasciate del Giappone e della Granbretagna. Secondo la versione giapponese, come è noto, i responsabili della morte del Sasaki sarebbero i soldati inglesi. L'Ambasciata britannica ha risposto alla prima comunicazione giapponese esponendo il risultato di una inchiesta compiuta su tale fatto, ma il Giappone non sembra soddisfatto delle spiegazioni fornite dagli inglesi. Infatti l'Ambasciata nipponica ha inviato a quella britannica un'altra comunicazione per addurre nuove prove sull'uccisione dell'ufficiale affermando di essere in possesso della deposizione di due cinesi testimoni oculari dell'assassinio.

La tattica di Matsumoto

La tensione dei rapporti anglo-nipponici è causa di grande allarme in tutti gli ambienti cinesi della città, dove si teme che i giapponesi possano sfruttare il fatto per forzare la situazione e accelerare la formazione d'una nuova provincia autonoma se non addirittura incorporarla nel Manciukuo.

Altro elemento non meno grave di preoccupazione è costituito dagli attriti fra Canton e Nanchino, perchè anche in riguardo ad essi si teme uno sfruttamento nipponico che permetta alle autorità militari giapponesi del nord di affermare formalmente e integralmente il loro dominio sulle provincie settentrionali. Non è infatti un mistero per nessuno che la tattica favorita di Dojhara, seguita nelle grandi linee dal suo successore Matsumoto, è quella di porre uno contro l'altro i vari governi o generali cinesi e far intervenire l'esercito regolare giapponese solo quando tali divisioni hanno diminuto la compattezza della resistenza all'espansione nipponica e per esercitare la pressione decisiva per assicurare al Giappone le concessioni che costituiscono il suo fine immediato.

E' opinione generale di tutti gli ambienti più rigorosamente neutrali che il Giappone riuscirà a realizzare il suo piano di estendere il suo dominio sulla Cina settentrionale entro poche settimane. Se questo dominio prenderà la forma di un regime indipendente dal resto della Cina o di annessione al Manciukuo, ancora non è possibile prevedere con precisione. Nell'ultimo caso però è sicuro che l'imperatore mancese Tang Keh (nome ufficiale di Pu Yi) ritornerà sul trono del dragone nell'antico palazzo dei suoi avi.

La politica dell'argento

Secondo alcuni osservatori l'espansione nipponica nel nord della Cina dipenderà dal maggiore o minore timore delle autorità militari giapponesi e del Governo di Tokio, che l'Inghilterra e gli Stati Uniti manovrano dietro il consiglio di Nanchino, visto che nel momento attuale tali Potenze non possono esercitare pressioni sufficienti a Tokio. E una indicazione di tali manovre la si scorge nel campo finanziario e precisamente nella politica dell'argento che investe tutto il sistema monetario cinese, la quale ha avuto indubbiamente l'effetto di accentuare le resistenze di Nanchino ai piani giapponesi.

I circoli ufficiali di Nanchino non ritengono che Canton abbia intenzione di agire. Tuttavia se gli eserciti del sud invadessero l'Honan e il Kiangsi, il Governo centrale considererebbe l'atto ostile come diretto contro di esso piuttosto che contro il Giappone e ordinerebbe alle truppe del nord di opporre le proprie forze armate. Non si crede alla pressione di Canton a Nanchino. La sua politica di moderazione verso il Giappone è considerata come il solo metodo possibile. Da Canton si ha notizia che quel Governo non intende fare la guerra, ma di resistere al Giappone. A questo scopo si attende da Nanchino l'ordine di una vera e propria mobilitazione.

Intensa preparazione militare per mare e per terra nel Giappone

TOKIO, 6

Il giornale *Kokumin* si dice informato da buona fonte che il Ministero della Marina inizierà quanto prima la costruzione di grosse unità corazzate per portare la flotta giapponese al livello delle flotte inglese e americana. Il giornale aggiunge che all'uopo saranno stanziate ulteriori somme sul bilancio della Marina.

Negli ambienti ordinariamente bene informati si assicura che il Ministro della Guerra, alla prossima sessione ordinaria della Dieta, presenterà vari progetti di legge. Uno di essi si riferisce alla riforma della Commissione esaminatrice dei progetti di legge e chiede che la direzione ne venga attribuita a un Ministro senza portafogli. Un altro progetto mira alla creazione del Ministero dell'Aeronautica per dare incremento a una aviazione civile utilizzabile, in caso di guerra, e capace di assorbire la mano d'opera. Un altro tende al rafforzamento delle industrie pesanti per le costruzioni necessarie alla difesa nazionale.

Gli occhi dell'Europa tornano a rivolgersi verso Oriente

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* esaminando nel suo articolo di fondo le forme che più recentemente ha assunto l'urto fra la Cina e il Giappone, constata che di fronte alla fredda decisione giapponese la situazione cinese appare più che mai confusa e incerta, e soggiunge: «Questo nuovo momento oscuro della Cina si è formato, come abbiamo preveduto, durante il tempo delle sanzioni e l'assenza di qualsiasi attività politica europea nell'inquieto Pacifico.

Era evidente che l'eccesso della concentrazione politica britannica nel caso etiopico aprisse a nuove influenze i territori della Cina, nei quali l'Inghilterra ha vasti e vitali interessi. La reazione britannica non è ancora venuta. La politica inglese nell'Estremo Oriente è stata in questi mesi alquanto ambigua. Essa è passata dal tentativo di un diretto accordo con il Giappone per una collaborazione nella Cina settentrionale, nonostante i contrari precedenti a Ginevra, ad uno stato di passività quasi completa, dopo che il Giappone ha nettamente provato che vuol essere solo nella sua politica asiatica. Ora sembra torni ad un inizio di attività. Il primo segno che coincide in certo modo con la diminuita tensione del momento europeo si può trovare nel prestito di 1.200.000 sterline che per indicazione di Leith Ross, la Granbretagna si prepara a concedere alla Cina e sarà lanciato da un sindacato anglo-cinese, metà a Londra e metà a Sciangai per scopi ferroviari. Con questo indirizzo la politica britannica sembrerebbe prendere posizione contro il Giappone. Pare che anche la Francia torni a rivolgere il suo sguardo verso l'Estremo Oriente, dove l'influenza occidentale è in questi mesi svaporata fino all'annullamento.

Deviata sul caso etiopico, conclude il *Giornale d'Italia* l'Europa ha smarrito la visione del mondo e il senso dei suoi grandi interessi. Perduta la sua solidarietà, essa ha anche perduto la forza e la chiarezza dei suoi indirizzi politici. Le conseguenze sono oggi evidenti.»

Vittoria dei ribelli nel Nicaragua

MANAGUA, 6

La situazione sta rapidamente concludendosi con la completa vittoria dei rivoltosi. Oggi infatti il Presidente Sacasa ha ceduto i poteri al Presidente del Consiglio Julian Irias, avendo deciso di lasciare il Paese e di rifugiarsi nel vicino Salvador. *(United Press).*

La conferenza di Montreux si riunirà il 22 corrente

ANKARA, 6

L'*Agenzia d'Anatolia* crede sapere che la Conferenza degli stretti si riunirà il 22 giugno a Montreux e regolerà le sue sedute plenarie alternandole con le riunioni del Consiglio e dell'Assemblea della S. d. N.

Il problema degli ufficiali venizelisti risolto dalla Commissione parlamentare

ATENE, 6

Si annuncia che il Governo si è rivolto ad alcuni ufficiali superiori allontanati dal servizio dopo il movimento venezelista del 1.o marzo, offrendo loro la nomina a prefetti. La scelta definitiva sarà fatta dal Consiglio dei Ministri.

La Commissione parlamentare dei pieni poteri ha ieri approvato il progetto governativo per l'amnistia agli ufficiali e ai funzionari condannati e graziati dopo il movimento del 1.o marzo. Il Consiglio di Stato ha annullato il decreto del Ministero Condylis relativo al collocamento a riposo di quattro Generali, che pertanto riprenderanno il servizio attivo.

Il disastro ferroviario sulla Parigi-Vienna

VIENNA, 6

E' stato arrestato il macchinista dell'espresso Parigi-Vienna che è deviato ieri sera ad Asthen Sankt Florian. Egli ha dichiarato di non avere avuto il tempo di leggere attentamente il foglio di marcia alla partenza e di non avere veduto nella oscurità della notte i segnali di rallentamento a causa anche della tempesta che infuriava.

Tra i feriti nell'incidente ferroviario avvenuto alla stazione di Asthen Sankt Florian presso Linz, vi è il sig. Paul Bernhhyrd di Copenaghen e la signora Agnes da Oslo, lo stato dei quali è grave. Tutti gli altri feriti sono viennesi o tirolesi, eccetto una coppia di sposi francesi che era in viaggio di nozze. Oltre ai due cadaveri già estratti, si teme che sotto le macerie ve ne siano degli altri.

Bollettino meteorologico

6 giugno

CITTA'	Press bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	aum.	misto, m.	+21	+14
Roma.....	staz.	cop., ag.	+20	+13
Torino ..	—	—	—	—
Milano...	aum.	misto	+21	+11
Genova...	—	—	—	—
Venezia	staz.	misto, ag.	+22	+13
Firenze...	staz.	misto	+19	+10
Ancona..	aum.	misto, m.	+21	+12
Bologna.	aum.	sereno	+21	+15
Napoli ..	aum.	cop., m.	+24	+14
Taranto.	var.	cop., ag.	+21	+13
Palermo	aum.	misto, ag.	+21	+13
Catania.	aum.	ser., m.	+21	+12
Cagliari.	aum.	misto, ag.	+21	+12
Tripoli....	aum.	misto, ag.	+21	+18
Messina..	aum.	misto, cal.	+21	+14
Trento ...	aum.	misto	+19	+ 9
Lecce......	aum.	misto	+23	+11
Bari.......	staz.	misto, ag.	+24	+14
Sanremo	aum.	ser., ag.	+22	+14
Bengasi..	aum.	ser., ag.	+31	+20
Rodi......	dim.	misto, m.	+25	+20
Rimini...	staz.	misto, m.	+23	+14
Foggia....	aum.	sereno	+24	+14
Sassari..	aum.	misto	+21	+14

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: instabilità persistente. Stato del cielo: generalmente nuvoloso con nebulosità in accentuazione nelle ore pomeridiane; formazioni temporalesche sparse più frequenti sugli alti versanti e lungo la dorsale appenninica. Venti occidentali da moderati ad alquanto forti sulla Val padana, forti o molto forti sugli alti e medi versanti tirrenico e adriatico, maestrali forti sulla Sardegna, alquanto forti altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare: molto agitato o grosso nei bacini settentrionali e il Mar di Sardegna, agitati i rimanenti.

Totale sospensione del lavoro nel porto di Anversa

ANVERSA, 6

La sospensione dal lavoro è totale, nel porto di Anversa. Lo sciopero del personale degli autobus rende la città ancora più morta. La compagnia dei tranvai ha cercato di ovviare alla deficenza dei mezzi di trasporto rafforzando il servizio dei tranvai, e così si vedono ora circolare vecchie vetture ch'erano state da tempo poste fuori uso.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente grato esterniamo tutta la nostra riconoscenza agli illustri medici del Sanatorio Neurologico di S. Giovanni:

comm. prof. dott. **GIOVANNI SAI** direttore

e dott. **GIUSEPPE SALOM**

che con rara valentia e con attente ed affettuosissime cure salvarono la nostra

ADA

Famiglia DURJAVA

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare pubblicamente la mia gratitudine e riconoscenza al chiarissimo operatore chirurgo specialista

cav. dott. Giulio Simonis

che, assistito dai valenti medici dott. **Marino Novak** e dott. **Dario Vitturelli**, con un atto operatorio allo stomaco, brillantemente riuscito, seppe ridonarmi la salute.

Un grazie di cuore all'esimio medico curante dott. **Giovanni Parovel**, alla Direzione della locale **Casa di Cura Chirurgica «Igea»**, come pure a tutto il suo personale, che con vero altruismo mi assistette.

STAGNI STEFANO

RINGRAZIAMENTO

Coll'animo pieno di riconoscenza, sento il dovere di ringraziare il

dott. Enrico Polacco

che colla operazione di simpaticectomia perivasale eseguita alle arterie femorali di ambo le gambe, me le salvò dalla gangrena incipiente e dalla amputazione.

Un grazie di cuore vada pure ai validi medici aiuti dottori **Novak** e **Vitturelli**, nonchè, per l'assidua assistenza, al personale tutto della Casa di cura Igea.

REMIGIO BOTTEGHELZ

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esprimere la nostra profonda gratitudine al chiarissimo medico

dott. Marcello Verc

per le sapienti, assidue e disinteressate cure prestate alla nostra Elide, guaritaci perfettamente da bronchite polmonite doppia.

Famiglia PECENCO

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio medico

dott. MARINO VARINI

che con energiche e disinteressate cure mi guarì da malattia, aggravata dalla mia già avanzata età.

Ant. Benedetti, già R. Nocch. di porto

Ringrazio vivamente il

dott. Renato Ruffo

per la completa guarigione di una **Sciatica grave** che mi affliggeva da molto tempo.

MAROTTI LINA - Pedena

Blum trova burrasca alla Camera

Generiche dichiarazioni sul programma del Governo - La fiducia accordata dopo vivace discussione con 384 voti contro 210

PARIGI, 6

un'atmosfera di notevole elet- tanto alla Camera quanto tti gli ambienti politici, ag- ata dall'incognita dell'evolu- degli scioperi e delle riper- oni politiche di questo movi- to, il Ministro Blum ha preso contatto con la Camera, con adizionale lettura delle dichia- ni governative e con l'inizio movimentato della discussio- delle interpellanze presentate opposizione sulla composizione Ministero e sul suo programma co.

Il Consiglio dei Ministri

Consiglio di Ministri aveva duto, nella mattinata, la se- alla Camera allo scopo di ap- are il testo della dichiarazione, esaminare l'andamento degli eri e dei tentativi fatti finora ridurne l'estensione e di pren- alcune misure in conformità programma di riforme finanzia- che il Gabinetto Blum si propo- attuare. A questi provvedi- il comunicato ufficiale sul glio dei Ministri accenna sol- in maniera laconica, limitan- a rendere pubblica una sola sione importante: il cambia- to del Governatore della Ban- Francia, l'attuale Governato- annery, ch'era stato nominato Governo di Laval.

er quel che riguarda gli sciope- apprende negli ambienti bene mati che tale questione e la tualità delle sue ripercussioni state l'argomento principale questo primo Consiglio dei Mi- ri, dando luogo a una discus- prolungata in cui le possibi- di divergenze politiche fra i bri del Ministero non sono sta- escluse.

Ostilità dei radicali agli scioperi

un fatto che, a raccogliere le che corrono nei corridoi della era, ove le ripercussioni degli menti dànno campo alle no- più inverosimili, la posizione amentare del Gabinetto Blum ebbe, a distanza di qualche set- na, divenire insostenibile. I ra- assumono, infatti, innanzi scioperi, un atteggiamento sem- più ostile. I loro giornali e i uomini più rappresentativi non no a dichiarare che si è dinan- un «vero e proprio movimento uzionario» e a chiedere che le violazioni della legalità, co- occupazione, contro la volontà proprietari, dei locali di lavoro, ano represse prontamente. Es- n parlano ancora che come di vaga minaccia di abbandonare ronte popolare; ma non v'è dub- che non manca chi tra le per- lità del Fronte popolare lavora in questo senso.

altro canto i comunisti, per ra- oscure, ma di cui una delle chiare è che essi segretamente vorrebbero il successo dello rimento Blum che automatica- e, si pensa, diventerebbe un esso della Seconda Internazio- a svantaggio della Terza In- azionale, non fanno niente per cessare gli scioperi. Blum, dal suo, avrebbe fatto dichiarare se i tentativi con le buone non ono a porre fine agli scioperi, piuttosto che ricorrere alla enza contro gli operai, si ritire- e; per cui, sotto l'apparente nimità parlamentare del Fronte olare, le crepe sembrano farsi gravi.

Dichiarazioni prudenti e generiche

tale situazione Blum ha stima- opportuno fare una dichiarazione isteriale, nella quale la questio- degli scioperi non è evocata che qualche allusione indiretta.

opo che Blum, alla testa del Mi- ero al completo — comprese le Ministresse, oggetto della ge- le curiosità — aveva fatto il suo esso nell'aula, applaudito dalle stre e fra il silenzio delle destre, a infatti la sua dichiarazione un semplice richiamo ai risul- delle elezioni e continua con umerazione delle leggi che, con- emente al programma del Fron- Popolare, il Governo presenterà Camera la settimana prossima. ste leggi sono: l'amnistia, la timana di 40 ore, i contratti col- ivi, le ferie pagate, un piano di di lavori, la nazionalizzazione fabbriche di guerra, un ufficio il grano, che servirà d'esempio la valorizzazione delle altre der- agricole come il vino, la car- il latte, il prolungamento del- bligo scolastico, la riforma dello tuto della Banca di Francia.

nutile dire che l'annuncio di ste leggi, e specie dell'amnistia la nazionalizzazione delle fab- che di guerra, ha suscitato en- asmo sui banchi del fronte po- re; entusiasmo rinnovatosi al- umerazione della tradizionale delle promesse di sgravi fi- di repressione delle frodi, di contro la disoccupazione e via seguito. Blum passa quindi a tare della politica estera e fa la uente dichiarazione:

La politica estera

Nello stesso spirito e con pari sione inizieremo la direzione affari internazionali. La vo- del Paese è evidente: esso unicamente la pace; esso la indivisibile con tutte le Na- zioni del mondo e per tutte; esso identifica la pace col rispetto della legge internazionale e dei contratti internazionali, con la fedeltà agli impegni presi e alle parole date; esso augura ardentemente che l'organizzazione della sicurezza collettiva permetta la fine della concorrenza sfrenata agli armamenti a cui tutta l'Europa si trova incatenata e conduca, per contro, al suo corollario logico, ossia all'intesa internazionale per la pubblicità, la riduzione progressiva e il controllo effettivo degli armamenti nazionali.

Il Governo avrà per linea di condotta questa volontà unanime, che non è per nulla indizio di abbandono o sintomo di debolezza. La volontà di pace d'una Nazione come la Francia, sicura di sè e appoggiantesi sulla parola, sull'onore e sulla fedeltà alle provate amicizie, sulla sincerità profonda dell'appello che essa rivolge a tutti i popoli, può essere proclamata con slancio e con fierezza».

Per compiere questo programma interno ed esterno «noi non rivendichiamo altra autorità all'infuori di quella pienamente compatibile con i principi di democrazia, ma abbiamo bisogno di possedere pienamente questa. Ciò che crea l'autorità nella democrazia è la rapidità e l'energia di una azione metodica concertata, è la conformità di questa azione con le decisioni del suffragio universale, è la fedeltà agli impegni pubblicamente contratti verso il corpo elettorale, è la ferma decisione di metter fine a tutte le forme di corruzione.

La dichiarazione aggiunge: il Paese comprenderà che il compito da lui affidato alla nuova Camera e che la maggioranza a sua volta ha affidato noi, non può essere espletato se il Governo non conserva libertà e responsabilità di direzione, se il mantenimento della concordia e della sicurezza pubblica non fornisce al suo lavoro le condizioni di efficacia indispensabili, se i partiti politici e le organizzazioni corporative riunite nel raggruppamento popolare non cooperano tutti al suo sforzo».

La dichiarazione insiste sull'ardente desiderio che i primi risultati dei provvedimenti che saranno adottati si facciano rapidamente sentire e conclude: «Strettamente uniti alla maggioranza di cui siamo emanazione, la nostra azione deve, per rispondere a tutte le aspirazioni generose, soddisfare tutti gli interessi legittimi. Fedeltà ai nostri impegni; tale sarà la nostra regola; il bene pubblico: tale il nostro scopo».

Fernand Laurent contro le sanzioni

La dimostrazione che i deputati del fronte popolare hanno fatto a Blum alla fine della sua dichiarazione, si è raffreddata sensibilmente quando, cominciata la discussione, diversi oratori hanno posto il Governo con le spalle al muro, specie sul terreno della politica estera, e quando sono scoppiati i primi incidenti.

Il primo oratore, Fernand Laurent ha soprattutto interpellato sull'atteggiamento che intende assumere il Governo circa le sanzioni, invitandolo a prendere l'iniziativa di sopprimerle senz'altro. Fernand Laurent ha iniziato il suo discorso rimproverando a Blum le sue dichiarazioni contradditorie. Blum egli dice in sostanza, ha dichiarato all'American Club che «egli vuole la pace con tutte le Nazioni qualunque sia il loro regime interno»; ma in un'altra occasione egli ha affermato che «nessuna intesa sincera può legare due Stati in opposizione per la loro forma di Governo». Queste dichiarazioni di Blum, che non era ancora Presidente del Consiglio — afferma l'oratore — si riferivano all'Italia fascista, ma quale è il suo pensiero attuale? Quello espresso all'American Club o quello sulle opposizioni per la forma di Governo di altre Nazioni?

In ogni caso Blum ha una buona occasione per chiarire il suo pensiero: la questione delle sanzioni. Il pensiero dell'oratore stesso è espresso da lui con queste parole: «Oggi — afferma il Laurent tra gli applausi della destra e del centro — le sanzioni non hanno più nessun senso.

Due gravi incidenti

Dopo un discorso di Paul Reynaud, che per quanto eletto con i voti del fronte popolare, non ha nascosto la sua diffidenza di fronte al programma del nuovo Governo, due gravi incidenti sono scoppiati quando ha preso la parola il moderato Vallat. Un'allusione di questi a Chiappe, presente nell'aula ha scatenato una manifestazione di cui l'ex Prefetto di polizia e i comunisti sono ben presto divenuti protagonisti. I comunisti hanno cominciato a gridare: «Abbasso Chiappe!» e questi a sua volta ha risposto, e la destra ha preso le sue difese. I comunisti si sono messi a sbattere i leggii, poi dalla destra si è gridato all'indirizzo dei comunisti: «Andate a Mosca!» e i comunisti hanno gridato: «Chiappe in prigione!». Chiappe è sceso allora nell'emiciclo per rintuzzare le offese della sinistra e, alla fine, il tumulto è diventato tale che Herriot, il quale presiedeva la seduta, ha dovuto sospenderla.

Ma alla ripresa, appena il Vallat ha ricominciato a parlare, un incidente ancora più grave sopravveniva, allorchè l'oratore diceva che tra i motivi che gli facevano disapprovare il nuovo Governo, vi era quello che il suo Presidente era ebreo. Herriot non si era accorto della frase, ma Blum che l'aveva rilevata, si è alzato di scatto per uscire. I colleghi gli si sono fatti intorno e il Presidente del Consiglio ha ripreso il suo posto, mentre Herriot invitava il Vallat a ritirare quello che aveva detto. Il Vallat però ha preso in pieno a sviluppare l'argomento della razza, sicchè il fronte popolare ha inscenato un tumulto per impedirgli di parlare. Nel tumulto, Blum ha domandato a più riprese la parola, senza arrivare a farsi ascoltare da Herriot, che si affacendava a tentare di ristabilire la calma e a indurre l'oratore a ritrattarsi. Alla fine, dinanzi all'ostinazione del Vallat, Herriot finiva per richiamarlo all'ordine.

Un monito di Marin

Esaurito così l'incidente, la discussione è continuata in un ambiente sempre movimentato dall'intervento di altri oratori che trattavano essi pure della questione delle sanzioni e dei rischi che fanno correre gli scioperi.

Il capo dell'unione repubblicana Marin, insiste in modo speciale sulle violenze commesse dagli scioperanti e sulla necessità che il Governo francese prenda la decisione di sopprimere le sanzioni:

«La situazione internazionale — dice fra l'altro Marin — impone decisioni rapide e il vostro Governo, signor Presidente del Consiglio, ha il preciso dovere di togliere le sanzioni contro l'Italia. Non si sa se questo sarà fatto da voi, ma si sa che il giorno in cui l'Italia avrà cambiato di campo nell'ordine internazionale, sarà perduta la più seria possibilità di evitare una guerra».

Replica di Blum

A tutti gli oratori risponde infine il Presidente del Consiglio, annunciando che egli non intende domandare i pieni poteri per lo meno nella forma usata per il passato; non farà una politica inflazionista, ma cercherà di rianimare l'economia nazionale aprendo «dei larghi crediti finanziari».

Parlando poi degli scioperi, Blum dichiara che la situazione è «seria», che la causa essenziale del movimento è il prolungamento della crisi che ha provocato il ribasso dei salari e il rialzo del costo della vita, che se altre cause, oltre a quelle sindacali esistessero per il movimento, il Governo non esiterebbe a denunciarle e a reprimerle, ch'egli è pronto ad ammettere che la forma adottata dalla «permanenza degli operai nei locali di lavoro» non è «legale», ma soggiunge: «A che cosa serve però constatare che l'occupazione non è legale? I padroni non hanno chiesto l'impiego della forza per far uscire gli operai dalle officine: si vuole che oggi sia il Presidente del Consiglio a farlo? Per mio conto dichiaro che se si tratta di mettere in moto le forze di polizia per poi fare appello all'indomani all'esercito, a cui vorrebbero forse unirsi quelle leghe che eccitano l'opinione pubblica, il Governo non farà mai questo gesto». Preferisce che il Governo seguiti a fare da arbitro imparziale e da conciliatore e annuncia che in nome del Governo e della Camera egli farà un appello ai datori di lavoro e ai lavoratori per invitarli a un'intesa.

Quanto alla politica estera, Blum in questo secondo suo discorso è rimasto molto evasivo, limitandosi ad annunciare che un dibattito di politica estera sarà aperto alla Camera prima della riunione di Ginevra, e a sottolineare che una grande speranza si orienta da tutto il mondo verso il Governo francese, poichè si sente che questo Governo potrebbe realizzare un apporto decisivo nei rapporti internazionali».

Dichiarazioni di voto

Dopo il discorso di Blum hanno luogo le spiegazioni di voto, fra le quali è da segnalare la dichiarazione del rappresentante del gruppo radicale, il quale annunciando il voto favorevole dei radicali, tiene a ricordare al Governo che i problemi attuali sono «problemi di autorità) (nel che è implicito l'invito a Blum ad agire per la fine degli scioperi); nonchè la dichiarazione del comunista Duclos, il quale ha ripetuto che i comunisti, fedeli al patto francosovietico, volevano però la pace con tutti i Paesi, Germania e Italia comprese.

Dopo di che si passa al voto sull'ordine del giorno di fiducia presentato dai radicali, ordine del giorno approvato con 384 voti contro 210.

Oltre un milione di scioperanti

Il carattere oscuro dell'agitazione - Conflitti fra estremisti e operai che volevano abbandonare l'occupazione degli stabilimenti

PARIGI, 6

Scioperi e occupazioni di fabbriche, manifestazioni d'ordine più politico che economico, si estendono in tutta la Francia e, soprattutto, nelle regioni minerarie del nord. Le statistiche non segnalano più le cifre degli scioperanti, che ammonterebbero a circa un milione.

L'estensione del movimento

Lo sciopero non è generale: parecchie industrie funzionano e i servizi pubblici non sono minacciati. Gli sforzi del Governo sono diretti a evitare che la vita nazionale abbia a soffrire del movimento di rivendicazione e che l'opinione pubblica reagisca in presenza di gravi privazioni e d'indisponenti perturbamenti nel normale sviluppo dell'esistenza quotidiana. Le trattative fra le organizzazioni operaie e il nuovo Governo si svolgono attivissime, ma nella massa dei lavoratori il sentimento di rivolta aumenta e il movimento continua a non essere controllato dai quadri sindacali.

La cronaca della giornata registra l'inizio di un movimento parziale tra i dipendenti delle compagnie di assicurazione, l'arresto completo nel lavoro nelle industrie dei colori e delle calzature, l'astensione del lavoro nell'industria edilizia e in quelle affini, l'arresto del servizio del personale dei vagoni letto e dei vagoni ristorante, che minaccia l'estensione del movimento ai servizi internazionali, minaccia di arresto del lavoro nei servizi automobilistici urbani, rarefazione delle auto pubbliche dovuta soprattutto alla mancanza di benzina, la quale diviene ormai introvabile. Misure speciali sono state prese per permettere tuttavia ai medici di approvvigionarsene.

Certe categorie dell'abbigliamento si sono già stamane unite al movimento di sciopero e i sarti alle dipendenze delle grandi industrie non hanno stamane ripreso il lavoro. Nella categoria del commercio i grandi empori sono anche essi chiusi e sottomessi all'occupazione di giorno e di notte del personale, che ha organizzato con gli abbondanti mezzi messi a sua disposizione, la propria permanenza.

La situazione dei giornali

Alcuni dei più importanti stabilimenti cinematografici come il «Rex» e il «Gaumont Palace», dopo una sospensione di lavoro, hanno ripreso la propria attività per intervenuti accordi fra le parti.

Non vengono per il momento segnalati incidenti. Solo nelle strade del centro si sono verificati scontri con venditori di giornali che, in seguito al persistere dello sciopero delle imprese di distribuzione, sono offerti in vendita da volontari benevoli.

Al *Paris Soir* un comitato di sciopero ha proceduto all'occupazione dei locali del quotidiano, onde impedire la pubblicazione del giornale. Si è giunti laboriosamente a un compromesso che ha portato all'evacuazione dei locali, ma il giornale non è uscito nemmeno stasera. L'*Intransigeant* e il *Temps* sono i soli giornali della sera pubblicati. Nemmeno le edizioni serali dei giornali antimeridiani sono uscite.

I giornali parigini, data la difficoltà di provvedere alla distribuzione e alla spedizione, escono con servizi sommari e modesti e non segnalano che gli episodi più salienti del movimento.

In provincia il numero degli scioperanti, come è stato segnalato aumenta. Nel nord le astensioni si calcolano a più di 100.000. In quasi tutte le industrie tessili e minerarie il lavoro è stato arrestato, e solo si provvede alla manutenzione dei macchinari, sebbene irregolarmente.

Nella regione di Belfort certi stabilimenti, come la fabbrica di automobili «Peugeot», hanno dovuto sospendere la loro attività, non per l'atteggiamento delle masse operaie, ma perchè è venuto meno il rifornimento di certi prodotti provenienti da regioni in isciopero e indispensabili alle fabbricazioni.

Oggi circolavano voci su casi di sequestro di persone e di violenze commesse ai danni di dirigenti e di industriali, ma nessuna conferma viene fornita di tali episodi e conviene pertanto accettare queste informazioni con tutte le riserve.

Il settore dove il contrasto tra operai e industriali più vivo è quello dell'industria metallurgica. Da una parte e dall'altra vengono diramati comunicati per denunciare al pubblico le rispettive responsabilità. Molto spesso si tratta unicamente di cronache retrospettive delle trattative. Il conflitto nella metallurgia presenta un carattere d'una certa gravità, perchè dalla sua evoluzione dipende in gran parte la sorte di tutto il movimento di sciopero e di occupazione alle fabbriche. Se infatti i rapporti tra datori di lavoro e prestatori d'opera si acuiranno, le organizzazioni operaie sono decise chiedere una manifestazione di solidarietà a tutte le categorie che attualmente non partecipano al movimento.

Il *Temps* ha fatto eseguire una inchiesta da un suo collaboratore per individuare i movimenti della manifestazione operaia e per definirne i caratteri. La inchiesta del *Temps* termina con queste considerazioni:

«E ora la questione rimane sempre quella di sapere quale carattere bisogna dare a questo movimento: conseguenza delle elezioni? Avvertimento al Governo che nasce? Censimento e reclutamento sindacale? Nessuno tra gli attori immediati ha potuto illuminarci: «Noi aspettiamo gli ordini! Noi obbediremo agli ordini! Noi facciamo uno sciopero di solidarietà!».

Queste sono le risposte più comuni. Chi dà questi ordini? In quanto alla solidarietà nessuno potrebbe giudicarne, quando si sarà saputo che in un'officina in cui non si lavorano che 36 ore per settimana, la lista della rivendicazioni chiedeva tuttavia la settimana di 40 ore e che in un'altra officina, nella quale tutto il personale ha 15 giorni di ferie annuali pagate, ha egualmente tumultuato per averle.

Disordini e violenze

In serata si ottenevano infine precisazioni sulle manifestazioni verificatesi nell'interno di numerosi stabilimenti della regione parigina, dove hanno avuto luogo sintomatici disordini. Gli operai che occupano le fabbriche non sono tuttavia dello stesso avviso circa il mantenimento del presidio degli stabilimenti. I comunisti intransigenti si oppongono ai camerati più conciliatori, i quali vorrebbero abbandonare l'occupazione e fare ritorno alle loro case. Gli estremisti si sono opposti con la forza ai tentativi di evasione e mischie violente si sono prodotte. Dei feriti sono stati trasportati all'ospedale, dove fanno dichiarazioni esplicite sui soprusi subiti da parte dei rivoluzionari più accesi.

La verità è che ogni più modesto operaio ha in Francia un quadrato di terra da coltivare. Una assenza prolungata provoca all'orto danni immediati che nessuna rivoluzione riuscirà a indennizzare.

La fisionomia dei grandi boulevards è nel pomeriggio un po' più animata, in seguito al grande strillonaggio dei giornali ebdomadari. Contrariamente a quanto si diceva, le sale cinematografiche non sono state finora colpite dallo sciopero.

Alle 16.30, gruppi di femministe recanti grandi cartelli sui quali è scritto «La donna deve votare», circolavano per il Boulevard Saint Germain e davanti alla Camera dei deputati.

Il terrore in Palestina

Violento divampare della rivolta - Un tentativo di conciliazione dell'Emiro di Transgiordania

GERUSALEMME, 6

Si può con certezza affermare che i disordini sono in piena ripresa, nonostante le misure rigorosissime adottate dalle autorità. Gli episodi più gravi si sono verificati a Caifa, dove la situazione era relativamente tranquilla negli ultimi tempi.

Stamane alcuni contadini arabi, che tentavano di entrare in città per vendere i loro prodotti, sono stati affrontati da una donna araba e vivacemente biasimati per la loro scarsa fedeltà alla causa.

Un conflitto a Caifa

Le grida della donna hanno dato l'allarme a tutto il quartiere, i cui abitanti hanno fatto causa comune con essa. Un soldato britannico che era intervenuto, è stato malmenato. Mentre la folla degli arabi rapidamente ingrossava fino a un complesso di duemila persone, giungeva sul posto un grosso reparto di poliziotti britannici. Essi sono stati accolti da una fittissima sassaiola. Le intimazioni di sciogliersi sono state accolte dalla folla con intensificato lancio di sassi e di proiettili. La polizia allora ha scaricato per due volte le armi, uccidendo un dimostrante e ferendone gravemente un secondo.

Stamane è stata gettata una bomba contro il posto di polizia di Caifa, ma non si segnala alcuna vittima. Ad Acri delle donne musulmane hanno tentato di formare un corteo, ma sono state disperse senza incidenti.

La fucileria continua intorno a Gerusalemme. L'Università ebrea di Mont Scopus, l'ospedale degli alienati e il macello sono stati colpiti dalle fucilate dei tiratori arabi. Quasi tutti i cavi telefonici tra Gerico e Betlemme sono stati spezzati. Uno stabilimento ebreo, situato nelle vicinanze del convento di Sant'Elia presso Betlemme, è stato completamente distrutto da gruppi arabi. Non contenti di attaccare gli ebrei, gli arabi tirano fucilate contro le elettromobili montate da soldati inglesi.

Fucilate sulle truppe

A Nablus vari colpi di fucile sono stati sparati contro un autocarro di truppe e, poco dopo, contro una pattuglia militare che percorreva una strada alla periferia della città. In entrambi i casi i soldati hanno risposto al fuoco, ma non si hanno notizie di vittime. Una vera e propria imboscata è stata tesa a una pattuglia in perlustrazione lungo la ferrovia da Gerusalemme a Lydda. Anche qui essa ha risposto al fuoco, ma non ha potuto accertare se vi sono vittime tra gli aggressori. Una ripresa d'imboscate è segnalata anche dalla regione agricola colonizzata da ebrei attorno al villaggio di Rischon Lezion, dove un guardiano è rimasto gravemente ferito.

Anche i lanci di bombe contro gli uffici postali non accennano a diminuire. Oggi è stata la volta di quello di Beersheba, dove l'esplosione però ha provocato danni lievi. Uno dei due ebrei feriti ieri a Giaffa è deceduto oggi all'ospedale.

Il presidente ed alcuni membri del Comitato supremo arabo sono partiti per Amman questa mattina su invito dell'Emiro. Si crede sapere che la visita indica che l'Emiro agisca quale intermediario nella situazione presente e che si sforzerà di convincere gli arabi ad abbandonare lo sciopero e ad attendere il rapporto della Commissione reale o a inviare una delegazione a Londra.

La situazione vista da Londra

LONDRA, 6

Secondo un comunicato inviato stamane da Gerusalemme al Colonial Office, un piccolo ponte fra Ramallah e Latrum è rimasto danneggiato da un'esplosione. Colpi di arma da fuoco sono stati sparati nella notte a Motza, sulla strada fra Hebron e Beersheva, ove la polizia ha scoperto un deposito di polvere sottratta al servizio dei lavori pubblici. Ad Ajani una folla di trecento dimostranti è stata dispersa dalla polizia, senza però fare uso delle armi.

L'Inghilterra ha respinto le domande egiziane di ritiro delle truppe

LONDRA, 6

Il corrispondente militare del Sunday Dispatch apprende che l'Inghilterra ha respinto le domande egiziane di ritiro di tutte le forze di terra ed aeree britanniche al di là del 32.o grado di longitudine est e di ritorno delle truppe egiziane nel Sudan. Lo stesso corrispondente aggiunge che questa è la ragione del viaggio dell'Alto Commissario britannico d'Egitto a Londra e che la sicurezza dell'Impero britannico rende impossibile l'accettazione delle richieste anzidette, già respinte nel 1929 e nel 1930: «esse sono ancora meno accettabili oggi — commenta — in conseguenza dell'accresciuta importanza del fattore aereo nel campo strategico».

Il corrispondente informa anche che «i negoziatori britannici si sono dichiarati disposti ad accettare l'evacuazione militare britannica del Cairo, ma non di Alessandria, purchè fossero disposti impianti per l'accantonamento di 10 mila uomini nella zona del Canale di Suez».

Fra le due delegazioni è stato pure discusso l'accoglimento della richiesta egiziana per le forze di terra. Ma a questo punto i rappresentanti dell'Ammiragliato hanno fatto osservare che la situazione strategica impone che un concentramento navale sia sempre disponibile nelle acque egiziane, mentre le autorità aeronautiche sono dell'avviso che, essendo l'Egitto il centro delle linee aeree dell'Impero britannico, «una supremazia aerea nel vicino Oriente è subordinata al pieno controllo aereo dell'Egitto». (United Press).

Invio d'un altro battaglione

PARIGI, 6

L'Agenzia Havas ha da Gibilterra che il secondo battaglione di Highlanders sarebbe inviato prestissimo in Egitto. Una parte del battaglione si imbarcherebbe lunedì a bordo dell'incrociatore «Hood».

Perchè l'Egitto chiarisca la sua posizione verso l'Italia

ALESSANDRIA D'EGITTO, 6

Il giornale *Reforme* di Alessandria, più volte dichiaratosi contro le sanzioni da parte dell'Egitto, afferma oggi la necessità di una pronta liquidazione generale delle sanzioni nell'interesse della pace del mondo.

Il giornale *Ahram* pubblica oggi un articolo che rievoca la commemorazione del Re Fuad al Senato italiano mettendo in rilievo le parole pronunciate dal Duce in tale occasione ed afferma che in nessun Paese si è sentito così profondamente il cordoglio per la morte del Sovrano d'Egitto come in Italia. Il giornale invoca poi i benefici frutti dell'amicizia italo-egiziana e conclude che l'Egitto deve prontamente chiarire il suo atteggiamento e stipulare un trattato di non aggressione con l'Italia.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

L'Esercito dell'Impero nella Rivista dello Statuto

Armati e macchine di guerra sullo sfondo del mare di Trieste

Il saluto del popolo fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, Festa dello Statuto, avranno luogo, per la prima volta dopo la fondazione dell'Impero, la rivista e lo sfilamento delle Forze Armate del Presidio, alle ore 9.30.

Alla rivista e allo sfilamento assisteranno le rappresentanze del P. N. F. e di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime come da disposizioni impartite dal Vicesegretario federale. Disporrà lo schieramento delle rappresentanze il fascista dott. Luigi Puerari, componente il Direttorio federale.

I fascisti e i cittadini tutti sono invitati a portare alle truppe l'entusiastico e affettuoso saluto di Trieste fascista.

L'iscrizione alla Milizia del personale della Guardia medica

Il Consiglio d'amministrazione della Società della Poliambulanza e Guardia medica, nella sua seduta di ieri, prima dopo la celebrazione della Vittoria, ha deliberato, su proposta del presidente dott. Ettore Rinaldi, di chiedere l'onore dell'iscrizione nei ruoli della M.V.S.N. di tutto il personale dell'Istituzione, in segno di esultanza per la vittoria conseguita dalle nostre armi e per la proclamazione dell'Impero.

Ha deliberato inoltre di tributare un atto di ringraziamento e plauso a S. E. il Prefetto per l'interessamento da lui dimostrato verso la Guardia medica, la quale, mercè il suo valido appoggio, ha potuto ottenere un sussidio straordinario da parte del Ministero degli Interni, nonchè il godimento della sopratassa domenicale sui biglietti tranviari.

GIUGNO TRIESTINO
Conferenze e concerti al Castello

Stamane alle 11, al Castello di S. Giusto, il chiaro prof. Silvio Rutteri, conservatore del Museo civico di storia e d'arte terrà la prima delle sue conferenze illustrative del Castello e delle Mostre storiche. Tutto il publico che si recherà stamane al Castello vi è ammesso.

Nel pomeriggio, alle 17, la banda cittadina «Giuseppe Verdi», terrà al Castello, sotto la direzione del maestro Ermanno Visnovitz, un concerto col seguente programma: 1) Fabiani: «Venezia», marcia; 2) Verdi: «La forza del destino», sinfonia; 3) Puccini: «Manon Lescaut», fantasia; 4) Mascagni: «Cavalleria rusticana», fantasia; 4) Sabatini: «Roccaraso», marcia.

Alla sera, dalle 21 alle 24, la la banda «Giuseppe Verdi» darà un secondo concerto, eseguendo, sotto la direzione del maestro Alberto Montagna, il seguente programma: 1) Sabatini: «Mare nostrum», marcia; 2) Rossini: «Barbiere di Siviglia», sinfonia; 3) Grieg: «Solvejg», canzone; 4) Ponchielli: «Gioconda», fantasia; 5) Wagner: «Lohengrin», fantasia; 6) Verdi: «Nabucco» (Va pensiero) e «Lombardi» (O Signor, dal tetto natio); 7) Remo: «Alba gloriosa», marcia sinfonia.

L'orario per la visita del Castello e delle Mostre storiche di Trieste e del Lloyd Triestino sarà oggi quello normale e cioè dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 24.

Per facilitare il movimento del pubblico, agli ordinari mezzi di trasporto sarà aggiunto un servizio di autobus da Piazza Goldoni a San Giusto, ai prezzi normali della tariffa tranviaria, con l'orario dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 24.

La Mostra del fanciullo nell'arte s'inaugura mercoledì

Ormai la vasta opera di organizzazione della Mostra del fanciullo nell'arte è quasi finita. Mercoledì prossimo la felice iniziativa del Giugno Triestino si aprirà per accogliere la folla di visitatori che certamente non mancherà di accorrere nelle sale del vecchio Palazzo della Borsa.

Il pubblico sarà certamente sorpreso di conoscere quante preziose opere d'arte si trovano presso i nostri collezionisti. Assieme al valore artistico non mancherà anche quello, non meno interessante, della curiosità in quanto molti di questi quadri di bimbi raffigurano personalità della vita cittadina a noi ben note. Pure la serie degli artisti moderni, veramente bene rappresentata, mostrerà molti dei bei bimbi di Trieste.

Una mostra davvero riuscita e interessante che completerà le belle iniziative del Giugno Triestino sarà questa, dedicata al bambino. Basta dire che si incontreranno lavori di Micchetti, Induno, Geofroy, Van Dyck, Felice Schiavoni, Antonio Zona, Fittke, Grünhut, Veruda, E. Fonda, Barison e molti altri, che nell'affrettata visita all'esposizione non abbiamo potuto notare. Specialmente del Settecento c'è un gruppo assai prezioso, che per se stesso avrebbe dato alto valore alla manifestazione.

Il Direttorio esamina la attività delle organizzazioni fasciste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri, alla Casa del Fascio, presieduto dal Vicesegretario, si è riunito il Direttorio federale che ha passato in rassegna l'attività delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, ed esaminato le direttive circa la prossima attività delle organizzazioni stesse. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Tesseramento

I camerati che hanno versato il contributo per l'anno XIV entro il 15 maggio, sono invitati a ritirare le tessere presso i rispettivi Gruppi rionali che osserveranno l'orario dalle 19 alle 21.

Divisa fascista

Tutti i fascisti, che ne hanno la possibilità, sono tenuti a provvedersi della divisa fascista entro il 15 corrente.

Invito

I fascisti Antonio Brutesco, Ferdinando Bertoz, Iginio Kosher, Gino Kaleper, Michele Toffaloni, Caiveli Tolazzi e Francesco Zini sono invitati a regolare senza indugio e a scanso di provvedimenti disciplinari la loro posizione amministrativa.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 35.o Gruppo C. A. Signori ufficiali in forza al rapporto in caserma M.D.I.C.A.T. domani, lunedì 8, alle 19.

A. F. SCUOLA

Corso speciale insegnanti scuole avviamento professionale. L'Associazione fascista della Scuola (Sezione Scuola media) con l'autorizzazione del Ministro dell'Educazione Nazionale e d'intesa con il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, istituisce un secondo corso per gli insegnanti delle materie di coltura generale e professionali delle Regie Scuole e dei Regi Corsi di avviamento professionale, allo scopo di far loro conoscere alcune fra le più importanti realizzazioni del Fascismo nel settore agricolo. Tale Corso speciale durerà 12 giorni; si inizierà a Venezia l'8 luglio XIV, continuerà a Padova e Rovigo e si chiuderà a Roma il 19 dello stesso mese.

FASCIO FEMMINILE

Convegno in sala Littorio. Per lunedì, alle 19, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste invitano in sala Littorio tutte le fiduciarie dei Gruppi rionali unitamente alle fiduciarie delle Giovani Fasciste di detti Gruppi; tutte le GG. FF. nonchè le iscritte di leva il 24 maggio scorso.

Lezioni di lingue. Per dare la possibilità a tutte le GG. FF. di trovarsi lunedì sera alla riunione in sala Littorio, le lezioni in tale dopopranzo resteranno sospese.

Gli ispettori del Partito per le Colonie estive

Abbiamo da Roma, 6:

Il Vicesegretario del Partito ha convocato nel Palazzo del Littorio il primo gruppo di senatori, deputati ed esperti in materia assistenziale per le ispezioni alle Colonie climatiche estive. Il Vicesegretario ha affidato l'incarico di accertare preventivamente, nel periodo dal 15 giugno al 25 giugno, le situazioni dell'organizzazione delle Colonie estive ed in importo precise direttive allo scopo di assicurare all'assistenza climatica le maggiori possibilità di efficacia nel campo della profilassi infantile. Gli ispettori sono stati così assegnati per le nostre Provincie: Fiume: Attilio Spizzi. Gorizia: Giovanni Lucentini. Trieste: Giovanni Lucentini. Udine: Francesco Andriani. Zara: Massimo Capialbi.

L'autorizzazione prefettizia per le cure balneo-elioterapiche

Il Prefetto della Provincia di Trieste decreta: Chiunque riunisce bambini e adulti allo scopo di cure balneo-elioterapiche, con o senza intento di lucro, dovrà ottenere la preventiva autorizzazione della R. Prefettura. I proprietari di Stabilimenti non potranno accogliere le collettività di cui sopra se le quali non sia stata rilasciata autorizzazione. I contravventori sono passibili delle pene di legge.

Un'offerta allo Stato della Società proprietari macellai

La Società di mutuo soccorso fra proprietari macellai di Trieste ha rimesso a S. E. il Prefetto la somma di lire 30.000 in titoli dello Stato, quale offerta all'Erario in segno di profonda devozione alla Patria e al Duce. S. E. il Prefetto ha ringraziato e ha espresso il suo compiacimento per la nobile e generosa offerta.

L'ufficio del R. Consolato d'Ungheria viene traslocato col 9 corrente in via Rossetti 50.

La festa campestre alla Casa Balilla «Filzi» di San Giovanni, è rimandata al 14 giugno.

Le tessere d'onore alla famiglie dei Caduti in A. O.

Stamane alle 11.30, avrà luogo alla Casa del Combattente, in Piazza Oberdan, la consegna delle tessere d'onore alle famiglie dei Caduti in Africa Orientale.

Commemorazione di Guido Brunner

La R. Scuola d'avviamento professionale «Guido Brunner» e la Casa rionale Balilla «Guido Brunner» di Roiano, terranno la commemorazione del XX anniversario della morte dell'eroico volontario di guerra, medaglia d'oro Guido Brunner, domani lunedì, alle 18.15 nella Scuola che porta il suo nome glorioso.

I chimici d'Italia a Trieste

S. E. Host-Venturi e le rappresentanze nazionali alla manifestazione di domani - L'Accademico Parravano parlerà sull'autarchia economica

Domani s'inaugura a Trieste, sotto l'alto patronato del Duca d'Aosta, il primo Raduno nazionale del Sindacato chimici d'Italia. Duecento tra i più bei nomi della chimica italiana — dagli Atenei alle Corporazioni, ai laboratori, alle industrie — saranno presenti a questa manifestazione, che acquista un eccezionale interesse in quest'ora storica per l'autarchia economica della Nazione.

Le alte personalità presenti

Il Governo fascista sarà rappresentato da S. E. Host Venturi, Sottosegretario alle Comunicazioni, il Direttorio nazionale del P. N. F. dal Vicefederale di Trieste seniore Grazioli, la Confederazione professionisti e artisti dal suo presidente on. Pavolini, il Sindacato chimici dal segretario nazionale gr. uff. Sarcoli col Direttorio al completo, la Reale Accademia d'Italia dalle LL. EE. Parravano e Giordani. Parteciperanno inoltre al Raduno S. E. il principe sen. Ginori Conti, S. E. l'on. ing. Umberto Puppini, già Ministro delle Comunicazioni e attualmente presidente dell'«Agip» — il quale accoglierà gli ospiti nella visita a Fiume, nella sua qualità di presidente della «Romsa» — e numerosi chimici deputati al Parlamento, titolari delle maggiori cattedre universitarie, direttori di Istituti superiori e di laboratori, i capi delle principali industrie chimiche nazionali ecc.

L'inaugurazione avverrà domani, lunedì, alle 10, in Sala del Littorio, con grande solennità ma con schietto stile fascista. Parlerà il presidente del Comitato ordinatore prof. Domenico Costa; indi S. E. Nicola Parravano, Accademico d'Italia, pronuncerà il discorso inaugurale sul tema «La chimica e l'autarchia economica della Nazione». Alla manifestazione si interviene in divisa fascista. Sono invitati gli iscritti al «Guf», ai Corsi di preparazione politica e all'I. F. C. e quanti si interessano all'argomento.

Alle ore 12 il Podestà offrirà — in segno di cordiale benvenuto agli illustri ospiti — un ricevimento nella storica sala maggiore del Palazzo di Città. Nel pomeriggio i radunisti visiteranno i Cantieri navali e la Fabbrica macchine di S. Andrea e i Cantieri di Monfalcone. Di sera si raduneranno al Circolo professionisti e artisti.

Le visite alle industrie giuliane

Nei giorni seguenti si compirà l'importante programma di visite, come già pubblicato, e precisamente: martedì 9, alle miniere d'Idria, a Gorizia, ai Campi di battaglia e a Redipuglia. Mercoledì 10 alle sacche di bauxite a Visinada, a Pola — con visita particolare alla Fabbrica di cementi — agli impianti carboniferi dell'Arsa e alle bauxiti di Albona. Giovedì 11 alle Grotte di Postumia, a Fiume — con visita particolare alla Raffineria di olii minerali — e ad Abbazia. Venerdì 12, nella grande sala del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Trieste, si svolgeranno i lavori dell'assemblea del Sindacato nazionale chimici con l'elezione delle cariche sociali. Il Raduno si chiuderà alle ore 12.30 con l'omaggio a Oberdan e ai Caduti triestini.

LA FUNZIONE IMPERIALE DEL NOSTRO EMPORIO

I commercianti triestini pronti a iniziare le nuove attività con l'Africa Orientale

Il giorno 5 corrente è stato convocato in seduta il Comitato dei presidenti dell'Unione dei commercianti. Presiede la riunione il rag. Giacomo Grioni; segretario il comm. Carlo Lupetina. Sono presenti i signori: Beltrame, Bidoli, Conti, cav. Del Toso, Donati, cav. uff. Gianfrè, Grego, Malutta, Opiglia, Perotti, comm. Pertosi Ascari, Postir, gr. uff. Punzo, Segrè, Tiozzo, comm. Treves, comm. dott. Turilli, cav. Venezian, Windspach, Verozzi, Hecht.

La seduta si apre col saluto al Duce. Prima di iniziare i lavori, il presidente invita il Comitato — che si riuniva per la prima volta dopo la fatidica data del 5 maggio — ad elevare il suo devoto e riconoscente omaggio al Re, al Duce, ai soldati e alle Camicie Nere, che col sacrificio della vita hanno partecipato alla costituzione dell'Impero di Etiopia. Tutti i presenti in piedi, rispondono con un potente alalà.

Inviare esperti in Etiopia

Il presidente comunica quindi che l'Unione si è preoccupata di prendere delle iniziative in merito alle possibilità di nuove correnti commerciali con l'A. O.

La Presidenza dell'Unione, dopo un maturo esame e dopo avere interpellato in argomento persone competenti, è venuta nella seguente risoluzione, che propone all'approvazione del Comitato:

«Il Comitato dei presidenti dell'Unione fascista dei commercianti della Provincia di Trieste;

esaminando le possibilità di espansione in A. O.;

si dichiara pronto fin d'ora ad inviare degli esperti in Etiopia per studiare tutte le possibilità, onde contribuire con la sua conoscenza tecnica, ad allacciare relazioni d'affari con la nuova Colonia, sì da potenziare il commercio di esportazione ed importazione con criteri e con principii che devono sostituire in quel Paese usi e costumi che il nostro Esercito ha definitivamente sbaragliati;

ed afferma che il commercio triestino si mette a disposizione della superiore Confederazione collettivamente, attraverso la Presidenza dell'Unione, dalla quale attende istruzioni per iniziare l'azione che certamente porterà grandi vantaggi al nostro Emporio, chiamato dal Duce a fungere da porto per il nuovo Impero».

Sull'importante questione si è svolta una interessante discussione, a seguito della quale il Comitato ha approvato all'unanimità la proposta della Presidenza.

L'armamento triestino

Il presidente, rag. Grioni, riferisce ampiamente sulla riunione dei presidenti di Sezione, tenutasi recentemente al Consiglio provinciale dell'Economia, e nella quale S. E. il Prefetto ha illustrato la portata del nuovo assetto dato, per volontà del Duce, alla Marina mercantile italiana, assicurando che Trieste, dal nuovo ordinamento, assumendo la funzione di porto imperiale, non avrà nulla da perdere della sua potenzialità, ma anzi da avvantaggiarsene.

Trieste, conclude il presidente, saprà mostrarsi degna della fiducia del Duce e saprà corrispondere appieno al nuovo compito affidatole, forte delle sue esperienze e tradizioni commerciali e marittime.

Il Comitato approva con applausi al Duce, il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato dei presidenti dell'Unione fascista dei commercianti della Provincia di Trieste;

preso atto con compiacimento della importante relazione fatta da S. E. il Prefetto ai presidenti di Sezione del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, relativamente alle provvidenze del Governo per il riassetto della Marina mercantile;

nel mentre afferma che il commercio triestino, forte della sua centenaria esperienza, è orgoglioso di essere chiamato a contribuire all'assolvimento del compito affidato a Trieste nell'alta sua funzione per l'espansione imperiale, e

constatato che l'attrezzatura portuale sarà rafforzata dal compito imperiale che il Duce aveva prima preconizzato ed oggi affermato per la nostra città, tesa con tutte le sue attività al servizio della Patria;

esprime al Duce, Capo del Governo, la sua deferente riconoscenza, per aver assegnato a questo Emporio le linee per l'Africa, atte a portare in quel continente quanto di meglio in uomini e cose dovrà servire a potenziare l'Impero italiano di Etiopia, che l'alta mente del Capo ha voluto e che i nostri soldati con entusiasmo e con sacrificio hanno costruito».

Alimentaristi e macellai

Il direttore dell'Unione informa il Comitato sulla preoccupante situazione in cui trovansi i commercianti al dettaglio di alcuni generi calmierati, per la mancata adeguazione dei prezzi al minuto a quelli segnati dal commercio all'ingrosso. Si tratta dei seguenti articoli: lardo, strutto, olio e carni bovine.

Il cav. Del Toso, quale esponente delle categorie colpite, confermando quanto asserito dal direttore, prega il Comitato di valutare seriamente la situazione. Dopo una lunga discussione, alla quale prendono parte molti membri del Comitato, si decide di intervenire presso la Confederazione, perchè questa si interessi presso la Direzione del Partito per la revisione generale della situazione di Trieste.

Alle varie, il direttore comunica che *Il Commercio Giuliano* ha ripreso la sua attività; uscirà quindicinalmente e l'abbonamento costerà lire 5 annue. Il Comitato si compiace per questa ripubblicazione, tanto necessaria al ceto commerciale.

La «Bottega del vino» a S. Giusto

Il comm. Lupetina informa che il Sindacato provinciale commercianti di vino ha deciso di aprire una «Bottega del vino» a Trieste, con la sede, per la durata del «Giugno Triestino», al Castello di S. Giusto, sede che poi verrebbe trasportata in un locale del centro della città. Invita i presenti a intervenire all'inaugurazione della «Bottega», che avrà luogo nel pomeriggio del giorno 14 giugno, con l'intervento di S. E. Marescalchi.

Dopo alcune questioni trattate dai signori Verozzi e Conti, riguardanti il conteggio delle commissioni bancarie e le modalità da seguire per potersi recare in A. O., il direttore comunica le nuove norme per le spedizioni di merci in Etiopia via Gibuti.

La riunione viene quindi tolta con il saluto al Duce.

Convegno per la previdenza sociale

Il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale on. Bruno Biagi ha disposto che in ogni provincia si tengano delle riunioni per la propaganda delle assicurazioni sociali e per il collegamento dei vari enti ed uffici che lavorano nel campo della previdenza sociale. Un convegno a questo scopo è stato tenuto a Trieste, in una sala del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, con l'intervento di rappresentanti della R. Prefettura, del P. N. F., del Consiglio dell'Economia, delle Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, degli Uffici di collocamento, della Mutua impiegati, della Società Operaia, dell'Ispettorato corporativo, ecc.

Il comm. Puerari, per il Vicefederale, presiedette il convegno. Dopo il saluto al Duce egli diede la parola al dott. Gobbi, che lumeggiò rapidamente la situazione della Provincia di Trieste. Parlò poi il comm. Maia, della sede centrale dell'Istituto, mettendo in evidenza l'opportunità della più intima collaborazione fra tutti gli organismi che operano nel campo dell'assistenza e della previdenza. Interloquirono il comm. Suriani, il dott. Prinzi, il dott. Zanolli, il comm. Cosolo, l'ing. Bardelli e altri. A tutti risposero il comm. Maia e il dott. Gobbi.

Il comm. Puerari, rilevata l'utilità del convegno per l'importanza degli argomenti trattati, chiuse le adunanze suggerendo che altre riunioni siano tenute, con l'intervento delle maestranze, nei principali centri della provincia.

I posteggi del «Raci». Domani, lunedì, verrà riaperto il posteggio di Piazza Verdi, che osserverà l'orario dalle ore 9 alle 21.

La VI crociera dalmatica a Zara

La Società Dalmatica sta organizzando, per sabato 19 e domenica 20 settembre, il VI pellegrinaggio dalmatico a Zara, con la lussuosa motonave «Neptunia» della «Cosulich». Il Comitato organizzatore, già costituito, è all'opera per dotare la crociera, in collaborazione alle associazioni d'arma e politiche della città, di tutte le più originali e interessanti attrattive e comodità. Fra giorni s'inizieranno le prenotazioni per le cabine e i letti.

Un libro su Domenico Rossetti di Remigio Marini

In edizione veramente nobilissima del Borsatti è uscito un volume di Remigio Marini: «Domenico Rossetti». Volume certo interessantissimo, e per la figura, tanto studiata negli ultimi tempi, dell'insigne nostro cittadino, e per il nome dell'autore, che diede già tante prove di seria cultura e d'ingegno.

La banda presidiaria del V Corpo d'Armata, diretta dal maestro Domenico Fantini, svolgerà oggi alle 21 in Piazza Unità il seguente programma: 1) Gabetti-Blanc: Marcia Reale, «Giovinezza»; 2) Bonelli: «Mestizia e gioia» (marcia sinfonica); 3) Respighi: «Fontane di Roma» (poema sinfonico), a) La fontana di Valle Giulia all'alba, b) La fontana del Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al meriggio, d) La fontana di Villa Medici al tramonto; 4) Zandonai: «Francesca da Rimini» (fantasia atti primo e secondo); 5) De Nardis: «1911 Ouverture eroica»; 6) Blanc: «Inno imperiale».

Al G. R. F. «Quis contra nos?» oggi, dalle 16.30 in poi trattenimento all'aperto. In caso di maltempo in sala.

La morte di Enrica Barzilai Gentilli

Ci è annunziata da Verona la morte della signora Enrica Barzilai Gentilli, sorella del sen. Salvatore Barzilai e vedova di Alberto Gentilli, l'attivissimo giornalista triestino, che per venticinque anni fu uno dei redattori del nostro giornale e poi passò al giornalismo romano, collaborando alla *Tribuna* e al *Messaggero* sino alla fine della sua vita. La signora Barzilai Gentilli era pure scrittrice assai valente, operosa e studiosa. Nata a Trieste nel 1867, sposa a vent'anni, entrò nell'arringo letterario con un libro di monologhi per giovinetti pubblicato nel 1896, al quale seguirono i romanzi «Debito di riconoscenza» e «Maternità», il libro di novelle «Ricordi e rimpianti», ed altre opere narrative, tutte improntate di un senso di rettitudine e di moralità. Anche più nota fu la signora Barzilai Gentilli come scrittrice per il teatro; e le sue commedie fecero il giro dei teatri d'Italia, specialmente quelle in dialetto veneto «Mio zerman», «La festa del Redentor», «Ultime lote» ed altre, che ebbero a protagonista Ferruccio Benini. La sua ultima commedia «Follie amorose» fu pure rappresentata dalla Compagnia Micheluzzi in parecchie città.

La scrittrice era divenuta anche diligente studiosa della storia del teatro; e a questa si riferirono per lo più gli articoli che pubblicò sulla *Nuova Antologia* e sui giornali di Roma. Ella aveva seguito a Roma il marito alla vigilia della guerra. Da qualche anno, dopo la morte di lui, si era stabilita a Verona, continuando anche qui la bella attività di articolista e quella di conferenziera letteraria, che le aveva meritato tanti successi al Lyceum romano. Fu una delle fondatrici del gruppo veronese delle «donne letterate e artiste», in cui ricopriva un posto direttivo. L'ultima sua opera di maggiore importanza, «Piccola storia della Venezia redenta», era comparsa nel 1921.

La compianta scrittrice fu donna di esemplare virtù, moglie, madre ed educatrice incomparabile. Alle sue egregie figliuole, agli altri congiunti, e in particolare all'illustre amico nostro sen. Barzilai, esprimiamo, accorati, le nostre condoglianze.

Precetto pasquale al Carcere Coroneo

Il Vescovo ha impartito ieri il «Precetto pasquale» ai detenuti del Carcere Coroneo. Alla cerimonia sono intervenuti il Primo Presidente e Procuratore generale della Corte di Appello, il Procuratore del Re, il presidente del Patronato pro scarcerati e molti altri magistrati.

Il Vescovo ha rivolto ai derelitti parole di conforto e di fede. In nome dei compagni di sventura un detenuto ha ringraziato per l'alta degnazione. Sono stati oggetto di ammirazione il contegno edificante dei penitenti, il senso dell'ordine, dell'igiene, della disciplina, che regnano nella vita del carcere, cose che dimostrano l'opera assidua, le cure costanti, meritorie della Direzione tutta, dedita a una elevata missione di pietà e di redenzione.

Le Grotte del Timavo. Oggi dalle 15 alle 17 le Grotte del Timavo saranno completamente illuminate. Oltre al treno popolare per Divaccia ci sarà un servizio speciale di autocorriere con partenza dalla Piazza della Libertà al prezzo di lire 8 andata e ritorno. L'ingresso alle grotte è fissato con lire 5 per persona.

Le odierne esercitazioni di Tiro sospese per lo Statuto. Ricordiamo che oggi per dar modo a tutti di assistere alla grande rivista dello Statuto le esercitazioni al Poligono di Villa Opicina restano sospese, ma si riprenderanno sabato della prossima settimana per consentire ai tiratori delle diverse categorie di completare la loro preparazione alle gare che s'inizieranno domenica 14 corr., Per informazioni rivolgersi alla sede della Sezione, via Genova 2, tel. 36-56.

Tombola a S. Giacomo. Oggi alle 18.30 si terrà in Campo S. Giacomo un gioco di tombola pro Opera Balilla con 2000 lire di premi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1000, seconda tombola lire 500. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Le cartelle comperate il 31 maggio sono valide oggi. Prima dell'estrazione concerto di banda.

Via chiusa al transito. Da domani, lunedì, rimarrà chiuso al transito dei veicoli il tratto di salita di Gretta fra la via Tor S. Piero e la via Pezarolo, e ciò causa lavori del servizio Acquedotti dell'«Acegat».

...isola non più isola

Il Ponte Littorio visto da Grado (Foto Butta)

GRADO, giugno (...o Tigoli). Il giorno 14 sarà ...ato il ponte che unisce Gra- ... terraferma. Il Governo fa- ...a realizzato il voto più che ...le dei gradesi. La bella ...oderna è ormai compiuta; ...cano che i particolari. Due ...tro Fasci littori che im- ... saldo corona- ... lavoro, sono già a posto. ... di operai e di manovali ... a completare le stra- ... al ponte che si pre- ... chi arriva, nell'eleganza ... dei suoi archi. Non è fuori ... parlare di leggerezza di ... la forza che emana da ...struzione: lo slancio de- ... che uniti a foglie si bi- ... dai piloni, dà veramente ...colo, idea resa più ef- ... dai riflessi dell'acqua ...opera in sè tutti i colori ...iuno.

Il segno del Littorio

... come la sua maggiore, ... ha ora il ponte che la ... diretta comunicazione col ...ma, come Venezia, la città ancora un'oasi di silenzio e .... Le macchine saran tenute ...; i viali ombrosi e le calli ...ranno turbati dai motori. ...rte moderna, vitale per la ...ione di un paese come Gra- ... cui fama ha confini assai ... non turberà l'armonia del ...gio altrettanto necessaria al ...luppo. Anche in questi pro- ...regionali, il Fascismo porta ...equilibrio e il contributo di ... necessario ai nuovi com-

...estate dell'anno XII, il Pre- ...a dato il «via» all'inizio dei .... E' all'opera sua autorevole ...sionata, alla sua decisa vo- ...di portare in porto il proble- ...he si deve se oggi il ponte ...atto compiuto e non uno dei ...progetti che ornano gli studi ...ngegneri. S. E. Tiengo, che ...lorizzazione di Grado — co- ...quella di tutta la provincia ...ica la sua fervida attività, ...tto propugnatore presso il ...o di questa necessità, otte- ...di realizzare la congiunzio- ...l'isola d'oro con la strada ...oolando il vitreo piano del- ...na, porta ai cipressi di ...a.

...mandamento del Duce

...Duce, che quando sa essere ...ra necessaria al benessere ... non esita a comandarla, ha ...ordine e le date dei lavori. ...o nome, operai e palombari, ... e sterratori, tecnici, inge- ... architetti, hanno costruito ... ponte che è un'opera d'ar- ...che il problema finanziario, ...tato dal Prefetto, è stato ...ato dal Governo, che ha ...uito alla spesa con quattro ... La Provincia e il Comune ... assunto gli altri due sesti. ...l'opera della nostra Provin- ... si è limitata a questo ap- ...di fondi. Il Prefetto, che ha ... il lavoro dal suo nascere ...arte al suo compimento nel ...to, ha affidato all'ammini- ...ne della Provincia gli studi ...cuzione dell'intero lavoro. E ... una volta i tecnici della ...cia — come già in cento al- ...portantissimi lavori — han- ...o un esempio di alta perizia ... quella snellezza di concetti ...caratterizzano i lavori pub- ... dell'Era fascista.

...e è nata l'idea del ponte? ... la guerra, con l'intensifi- ... del traffico automobilistico e ...i turistica. Il canale che di- ... Grado dalla strada sulla la- ... canale che in ogni età fu ...do a invasioni di conquista- ...e fu un motivo poetico, fu ... un intralcio al traffico e lo ...ette considerare come un ele- ... negativo nell'afflusso dei fo- ...ri. Da ciò allo studio dei pro- ... per un ponte il passo non ...ngo. Gli studi furono iniziati ...otti a termine con la perizia ...genialità che sono caratteri- ... dell'attività dei due fra- ...l'architetto e l'ingegnere De ... di Grado.

L'interessamento del Prefetto

...o facile era l'attuazione pra- ...che fu risolta, come si è detto, ...eciso intervento del nostro ...tto. Parte tecnica e parte fi- ...ria furono affrontate e ri- ... con rapidità e prontezza e, ...no di due anni, portate a ...ne.

...progetto originale, attraverso ...di e le rielaborazioni alle ... è stato sottoposto dai vari ... dagli uffici preposti a questi ..., ha mantenuto, nel com- ... le caratteristiche tecniche ...itettoniche studiate dai fra- ...e Grassi, uno dei quali, anzi, ... chiamato dall'Amministra- ...provinciale a collaborare al- ...zione materiale dell'opera, ... direzione generale è stata ...a all'ingegnere capo dott. .... S. E. il Prefetto e il Pre- ...della Provincia hanno seguito ... per giorno, si può dire, il ...esso dei lavori, che non han- ...ulo soste e non sono stati mai ...ati da incidenti alle per-

...lasciate alle spalle Aquileia e ...dere, procede lungo la strada ...rta a Grado, non nota subito ...ri lavori, ma se si affaccia ...nale e guarda a sinistra, ha improvvisa la visione della mole superba. Dietro alle rimesse si snoda la strada che porta al ponte costruito — come si è detto — sulla sinistra di chi guarda il paese. Una domanda può venire sulla bocca dei profani: perchè non costruire il ponte in corrispondenza diretta della strada? Bastano alcune considerazioni per dimostrare la ragione dell'attuale soluzione del problema. Il ponte costruito al centro della strada avrebbe avuto per sbocco gli isolati di case e la riva del canale del porto, che va nell'interno della città. Sarebbero state quindi necessarie numerose demolizioni e sbancamenti. Ma un altro grave inconveniente si presentava ancora con il ponte in quella posizione: la impossibilità di manovra dei piroscafi, specie con la bora e con l'acqua crescente. E ancora, con lo sbocco del ponte sul canale, addio pace per il paese. Le automobili, le autocorriere e ogni altro automezzo, avrebbero portato la loro rombante eco in mezzo all'abitato.

L'opera della Provincia

Il problema è stato invece studiato e felicemente risolto in modo di far defluire il traffico verso i limiti della zona balneare, tenendo presente, s'intende, lo sviluppo avvenire stabilito dal piano regolatore, l'isolamento e nello stesso tempo l'avvicinamento di questo centro automobilistico dalla spiaggia, dalla pittoresca città vecchia e dal porto.

Dalla strada di Aquileia

Con la messa in valore della zona alberata, che corre lungo il canale della schiusa, tutta una parte assai pittoresca di Grado viene quasi rivelata al pubblico, che sino ad ora la trascurava o addirittura la ignorava.

Il ponte, alto 4 metri e mezzo sul livello medio del mare, compie uno sbalzo di 218 metri tra spalla e spalla del canale. E' composto di due sistemi di cemento armato, di cinque campate ognuno, e di una parte centrale in ferro, lunga 37 metri. La parte centrale può essere fatta ruotare per rendere possibile il traffico della navigazione interna. Il ponte ha una carreggiata larga 6 metri e le due pedonate sono larghe un metro ciascuna. Alle estremità del ponte, dove si alzano i Fasci littori, sono state sistemate delle piazzuole che saranno rallegrate da piante e da fiori.

Studiando le fondazioni e la costruzione dei pili di sostegno, si è dovuto tener conto della necessità di non portare variazioni al regime delle acque, sottostando il canale sormontato dal ponte ai regolamenti che il Magistrato delle Acque ha stabilito per i canali di navigazione interna della litoranea veneta. Si son dovuti così assottigliare i pili di sostegno, i quali pur sopportando agevolmente ciascuno il bel peso di 600 tonnellate, hanno acquistato una leggerezza e leggiadria piene di eleganza. Queste colonne di cemento poggiano a loro volta su pali di rovere infissi nei profondi strati del sottosuolo. Dalla punta di questi pali al piano visibile vi sono circa 20 metri di altezza.

Come i costruttori romani

Sia con i blocchi di pozzolana, che con le palizzate di rovere, si è tornati alla tradizione dei costruttori romani, i cui materiali vinsero i secoli e il mare.

Oltre ai due grandi tronchi in cemento armato e al pilone di sostegno del tronco girevole, sono stati costruiti i due tratti di scarpata e di strada che al ponte stesso dànno accesso. In complesso, sono circa 500 metri di nuova costruzione. Opera di grande importanza, che risolve radicalmente, e nel modo migliore, uno dei massimi problemi di Grado.

A dare un'idea dell'entità della costruzione che oggi si ammira nella serena armonia delle sue linee, si possono citare alcuni dati illustranti i quantitativi di materiali impiegati. Nell'opera, che è stata eseguita alla perfezione dall'Adriatica di costruzioni, sono stati consumati, ad esempio, oltre 3400 metri cubi di calcestruzzo, sono stati affondati 500 pali di rovere del Quieto (ogni pilone poggia su 30 pali e quello centrale su 50 grossi tronchi) e per la formazione della strada e per la scogliera di protezione, sono state impiegate quasi 7500 tonnellate di pietrisco, mentre i movimenti di terra assommano a 23 mila metri cubi. Il ferro impiegato nella poderosa costruzione pesa 235 tonnellate. Si possono calcolare a 20.000 le giornate operaie.

Il ponte girevole

Non abbiamo ancora menzionato, nei suoi dettagli il ponte in ferro e non è stato a caso. Questo lavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è veramente degno di plauso. La perizia che distingue le maestranze e i tecnici del Cantiere S. Marco, ha avuto una luminosa conferma con la messa in opera di questo ponte, avvenuta in meno di mezza ora. Ciò che significa essere stata la costruzione in ogni sua caratteristica perfetta. Il ponte è del tipo Scherzeller; e qui bisogna riaprire un'altra breve parentesi per spiegare, a chi non è del mestiere, come questo tipo di ponte sia costruito in modo da sottrarre, quando resta chiuso, i meccanismi di rotazione ad ogni lavoro, a tutti quelli impulsi cioè, che derivano dal passaggio di carichi sul piano stradale del ponte stesso.

Con questo metodo, i meccanismi di rotazione non vengono deteriorati, con quel vantaggio per il loro funzionamento, che si può facilmente immaginare. Il ponte poggia su di un pilastro centrale del diametro di circa 7 metri, che ha il rispettabile peso di 900 tonnellate. Tutti questi numeri e la possente intelaiatura di acciaio, potrebbero far pensare con preoccupazione alla macchinosa opera necessaria per la sua rotazione. Niente di più falso. Mosso dal motorino elettrico, il ponte compie la sua marcia in 1 minuto e 20 secondi. In caso di interruzione elettrica, il movimento a mano si effettua in 3 minuti e mezzo.

Sottoposto ai più severi collaudi, il ponte in ferro — come del resto ogni altra parte — ha dato prova eccellente della sua perfetta costruzione.

Quello che non si pensa, salendo la facile rampa che porta al ponte, è di scoprire lassù un nuovo, originale posto di osservazione panoramica. Trovandoci più alti delle rive di qualche metro, si può spaziare sulla laguna, sul mare, sui tetti, lasciando che gli occhi si imbevano della meravigliosa luce che racchiude, come una trasparente madreperla, Grado e i suoi giardini.

Altri lavori

Mentre si concludono i lavori di rifinitura del ponte, il Podestà di Grado provvede alla sistemazione delle strade e alla chiusura della zona destinata al traffico automobilistico. La magnifica strada che corre ad arco lungo il margine del canale della schiusa, sarà presto affidata al movimento delle macchine dirette verso la grande rimessa che si sta costruendo in corrispondenza della zona balneare. In un secondo tempo sarà completato il piazzale Carpaccio, il quale diverrà il centro dello smistamento di tutto il traffico di passeggeri e di merci e, grazie a qualche minimo lavoro stradale, sarà in immediato contatto con il bacino del porto.

Per volere del Governo fascista, Grado ha oggi questa nuova ricchezza. Gli studi sul piano regolatore della cittadina, voluti anche questi dal Prefetto Tiengo, e in qualche piccola parte già attuati con sfondamenti e riattamenti della parte vecchia; le opere di valorizzazione dei più insigni monumenti storici (la chiesa di Santa Maria delle Grazie, gioiello rimesso in valore dall'arch. ing. De Grassi, delegato della Sovrintendenza alle Belle Arti, e i progetti per il Duomo) e tutto il lavoro che annualmente si compie per gli impianti turistici (importanti novità si registrano quest'anno nello stabilimento per le sabbiature) sono la dimostrazione più alta dell'opera di arricchimento che il Fascismo ha portato a queste terre povere fino a quindici anni fa. Povere perchè se anche il movimento dei forestieri era buono, di nulla disponevano; non dei mezzi di trasporto, non di acqua in abbondanza, non di un'attrezzatura decente, non di un'organizzazione turistica, non di monumenti, ch'erano sepolti sotto intonachi e costruzioni. Non c'era che il sole e il mare: troppo poco davvero anche per le esigenze di un turista modesto.

La prima automobile che passerà sul ponte ed entrerà a Grado, segnerà senza dubbio una data importante nella millenaria storia dell'isola. Sarà un nuovo segno di progresso al quale altri, sotto la luce del Littorio, seguiranno a portare nuovo splendore a questo italico gioiello incastonato nel mare.

ASTERISCHI

Nicola Zingarelli a Trieste

Oggi si compie l'anno della morte di Nicola Zingarelli. In tale occasione l'*Italia Letteraria* di Roma pubblica un ampio articolo del nostro chiaro concittadino Carlo Franelli che illustra la vita e l'opera dell'insigne dantista, del lucido e acuto filologo che onorò le cattedre universitarie di Palermo e poi di Milano. Il bell'articolo del Franelli, scritto con la consueta solidità d'informazione, ha particolare interesse per noi, in quanto rievoca e riproduce in parte un magnifico scritto pubblicato dallo Zingarelli nel dicembre 1918 su «L'università di Trieste», tutto animato da caldo spirito d'italianità e propugnante per il nuovo istituto un programma concorde almeno per ampiezza delle linee con quella visione d'un'«Università del Mare» che l'on. Coceani esponeva di recente alla Camera. Nicola Zingarelli amava Trieste di profondo amore; e va oggi ricordato (poichè a pochi è noto), che nell'inverno del 1935, quando le sue condizioni di salute si aggravarono, egli era in procinto di venire proprio qui per tenere una conferenza sul Petrarca al nostro Istituto Fascista di Cultura.

Onorificenza

Il comm. Giuseppe nob. de Zuccoli del Lloyd Triestino, è stato in questi giorni insignito dell'onorificenza di grande ufficiale dell'Ordine Equestre Gerosolimitano del Santo Sepolcro. L'alta onorificenza conferita al comm. Zuccoli, vuole significare il riconoscimento dell'opera che, da oltre dieci anni, egli ha spiegato, con passione di italiano e competenza di studioso, per la conoscenza della Palestina e dei problemi storici, politici e religiosi ad essa connessi. Vivissimi rallegramenti.

STATO CIVILE DI TRIESTE
6 giugno 1936-XIV

Nati vivi	7
maschi 4, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	7

Elizabeth Arden

ha creato per la donna moderna dei prodotti di bellezza di un sorprendente effetto.

La Profumeria E. Gentilli, piazza della Borsa 3, tel. 4522, dà prospetti e consigli gratuiti.

Nozze

Ieri a San Giusto la gentile signorina Valnea Pitacco ha dato la mano di sposa al sig. Piero Albèri. Vivi rallegramenti.

Una culla

La casa del dott. Ettore Catolla-Cavalcante è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimbetta, alla quale è stato dato il nome di Aurelia. Vivi rallegramenti ed auguri.

L'Italia e il suo Impero coloniale
nell'esposizione di S. E. Guido Corni

Una personalità di vasta competenza in materia coloniale, quale è S. E. l'on. dott. Guido Corni, Governatore onorario della Somalia, ha tratteggiato ieri a grandi linee un quadro delle possibilità economiche dell'Impero di Etiopia, fondato dal Duce, parlando in sala «Duca d'Aosta» a un'eletta e foltissima assemblea, tra cui, ai posti d'onore abbiamo notato S. E. il Prefetto Tiengo, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata Generale Scala, il Vicefederale comm. Grazioli, l'Ammiraglio Dentice di Frasso, il Vicepreside della Provincia comm. Chersi, il consultore avv. Pagnini, il R. Provveditore agli Studi comm. Reina, il gr. uff. Angelo Ara, il prof. Franchini, insegnante di patologia coloniale presso la R. Università di Modena, il prof. Pasini della nostra Università e altre numerose personalità, rappresentanze e ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

L'Italia sulle vie d'oltremare

Accolto da cordiali e deferenti applausi, S. E. Corni, dopo il saluto al Duce, ha iniziato il suo discorso con significative parole dedicate a Trieste, «le cui navi partono per le lunghe vie del mondo e ritrovano ancora le scie degli antichi navigatori che il mare dominavano con il loro cuore saldo e con l'esperienza maturata sotto i cieli più lontani», ed ha quindi fatto un quadro completo dei prodotti delle nostre Colonie, con i quali, estendendone la produzione, potremo dare notevole aiuto alla Patria.

Via via che l'illustre oratore parlava, sfilavano sullo schermo diapositive interessanti, talchè si ammirarono le figure dei pionieri e visioni di paesaggi delle fertili zone coloniali, fino a quelle che concludono la marcia trionfale delle nostre Legioni.

Nella prima parte, S. E. Corni ha dato rilievo politico al suo discorso, dicendo:

«Allorquando dal Senato dell'antica Roma partì il grido d'allarme: «non potersi più lavare le mani nel Mediterraneo senza chiedere l'altrui permesso», immediatamente alle parole seguirono i fatti e Roma, virtuosa d'armi sulla terraferma, divenne in breve padrona dei mari e non per ragioni ideali soltanto, ma perchè alla forza e all'affermazione del suo dominio era necessaria la sicurezza delle comunicazioni con l'oltremare. Oggi il problema della nostra espansione si ripresenta e non è colpa nostra se una strana analogia geografica porta fatalmente le genti d'Italia sulle medesime strade del popolo inglese. Entrambi abbiamo ristretto e limitato il territorio della Madrepatria, ma gli inglesi hanno da tempo provveduto a correggere, e lentamente, questo difetto originario. Ora è la nostra volta, per quanto molto limitate e modeste siano le nostre aspirazioni. Ma una cosa è certa, chiara, inoppugnabile: non sete di strapotenza nè spirito di conquista muove oggi la volontà di quarantaquattro milioni di italiani; ma il sacrosanto diritto di vivere».

Le ricchezze dell'Africa Orientale

Accennato con parole di rivendicazione al modo come gli ex alleati trattarono l'Italia a Versailles, dopo il sacrificio di seicento mila morti, l'oratore entra nel vivo dell'argomento e tributa un inno agli eroi di Amba Alagi, di Adua e di Macallè del 1896, e rivolge un deferente saluto ai Caduti della vittoriosa impresa recente, saluto al quale si associa l'assemblea, levatasi in piedi in un istante di raccoglimento.

Quindi così prosegue: «I nostri cosiddetti amici tradizionali d'oltre Manica, hanno perfino rinunciato alla guardia delle loro coste, dislocando inutilmente la «flotta di casa» in tutti gli angoli del Mediterraneo. E mille inique manovre hanno intessuto a Ginevra, nel seno di quell'istituto, che, creato per la pace, è stato trascinato a diventare il più acceso focolaio di intrighi e di malcelati eccitamenti guerreschi. All'assedio infame, il Duce ha risposto preparando silenziosamente il Paese a fare affidamento sulle sole sue forze.

Passate in rassegna le possibilità delle nostre risorse rurali e industriali, l'oratore parla della valorizzazione ora in atto dell'Etiopia, divenuta Impero italiano per virtù delle nostre armi. I nostri possedimenti d'oltremare vengono rapidamente messi in grado di dare tutto il loro vasto contributo alla Madrepatria. Finora noi siamo stati importatori, fra l'altro di cotone, carni, arachidi, tabacco ecc. Ebbene, queste culture possono trovare conveniente sviluppo nelle nostre Colonie.

In Somalia, mercè un grande piano di bonifica, di cui è stato pioniere S. A. R. il Duca degli Abruzzi *(l'assemblea tributa alla memoria del Principe sabaudo una ovazione deferente)* la derivazione e l'utilizzazione delle grandi masse d'acqua dello Scebeli e del Giuba, creando una nervatura idrica, potranno dare un rendimento agricolo eccezionale.

L'avvenire agricolo

Prendendo in considerazione il grande massiccio che dai laghi Rodolfo e Margherita si estende sino a nord del Mareb, con la immensa distesa che si estende sopra ai 2000 metri, l'illustre oratore ricorda il missionario portoghese Lobo, che nel 1600 chiamava quella terra «il paese del lavoro e del miele», e cita il francese Le Roux, che parlava delle mirabili mandre pascolanti nei ricchi prati nella terra la quale, ovunque l'aratro e la zappa incidano il solco fecondatore, produce fino a tre e anche quattro raccolti in un anno, e dove «le api ebbre del loro succo di fiori, dalle valli alle cime delle montagne riempiono l'aria del loro ronzio», talchè tutto quell'altopiano è una serie ininterrotta di serre calde, temperate e fredde dove vegetano tutte le piante tropicali e subtropicali. Nella stessa giornata di marcia si incontrano banane, canna da zucchero, caffè, liane da caucciù, granoturco, viti, aranci, mandarini e persino grano ed orzo sugli altipiani. Nel Caffa poi, le vallate nel sottobosco sono piante di caffè tante che Charles Michel nel suo «Vers Faschioda», attesta che tutte le vallate spariscono sotto fitte boscaglie di piante di caffè che inestricabili e innumerevoli bordeggiano le rive dei fiumi cariche di frutti.

E' in questo ambiente nel quale deve svolgersi la nostra organizzazione agricola — dice S. E. Corni — che il nostro obbiettivo deve essere rivolto. Oltre che estendere la produzione dei cereali e degli ortaggi per la vita dei bianchi, i nostri studi dovranno essere rivolti con criteri pratici alla produzione delle fibre, cotone, lana, lino, agavi e persino seta; dei semi oleosi, arachidi, sesamo, ricino, lino, ed infine piante di cocco, caffè e droghe. E se tutto questo è compito principalmente dell'agricoltura, è altresì vero che anche l'industria vi deve partecipare anche per una parte altrettanto importante.

Industria e zootecnia

A questo riguardo l'oratore passa in esame le possibilità di sfruttamento industriale, delle piante coloniali, tra cui l'agave, il capok, la copra; non solo, ma il tabacco e, per quelle di consumo immediato, il caffè, la lana, le arachidi, il granoturco, il sesame, il ricino, il girasole, le palma dura, in fine il baco da seta.

Interessante altresì è stata l'esposizione sul patrimonio zootecnico, e dopo aver accennato alla grande produzione del sale e alla sua esportazione nell'India e nella Cina, diretta da tecnici italiani, S. E. Corni ha esaltato il Duce artefice della Vittoria.

Una grande ovazione accolse alla fine il discorso di S. E. Corni, che si è poi intrattenuto con le autorità. La magnifica manifestazione di propaganda coloniale era organizzata sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e con la partecipazione della Sezione di Trieste dell'Istituto coloniale fascista e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali.

La cinematografia sulla Somalia al Cine Impero

Oggi alle 11.30 al Cinema Impero in via Battisti 33, S. E. l'on. dott. Guido Corni, Governatore onorario della Somalia, presenterà un'originale pellicola cinematografica sulla Somalia. Sono ammessi i soci dell'Istituto fascista di cultura, dell'Istituto coloniale e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali.

Gli esami nelle Scuole medie

Al R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Gli esami di ammissione e di idoneità avranno principio venerdì 12 alle 8 con la prova di italiano. Le altre prove di seguiranno con l'ordine seguente: sabato 13, versione dal latino; lunedì 15, matematica; martedì 16, lingua straniera; mercoledì 17, disegno (I prova) e stenografia; giovedì 18, disegno (II prova). Le prove orali, compresa quella di cultura militare, si inizieranno il 19 giugno alle ore 8.

R. Istituto magistrale maschile. I candidati agli esami di ammissione alla I classe del Corso inferiore si devono presentare sabato 13 alle 8.30. I candidati agli esami di idoneità alle varie classi e i candidati agli esami di ammissione alla I classe del Corso superiore venerdì 12, alle 8. Tutti i candidati per l'ingresso di via Mazzini. All'albo dell'Istituto è affisso il diario completo e particolareggiato degli esami.

Estrazioni del Lotto
del 6 giugno 1936

Bari	52	24	73	58	18
Firenze	47	90	80	44	10
Milano	27	17	8	2	32
Napoli	38	49	73	22	64
Palermo	78	67	82	29	46
Roma	51	22	16	44	23
Torino	50	80	62	75	55
Venezia	48	32	43	84	78

Cronache degli avvenimenti sportivi

Una spedizione alpinistica in Etiopia affidata dal C. A. I. all'Alpina di Trieste

Dal vasto quadro di attività nazionali in Etiopia non poteva essere assente il Club Alpino Italiano, il quale per la sua organizzazione e per i suoi membri può dare un valido contributo ovunque siano delle regioni impervie da scoprire e da conoscere. Anzi «lo studio e la conoscenza delle montagne» sono le prime parole dello statuto di questo benemerito Ente, dettate dal fondatore Quintino Sella nel lontano 1863.

Alla notizia della costituzione ad Addis Abeba di una sezione coloniale del C. A. I., segue ora quella di un'esplorazione dei nodi montuosi dei nuovi territori italiani. La spedizione che avrà carattere nazionale, si prefigge l'esplorazione alpinistica delle più alte montange etiopiche e la raccolta di osservazioni scientifiche nelle regioni attraversate. L'onore dell'organizzazione e dell'effettuazione è stato concesso alla Sezione di Trieste da S. E. Angelo Manaresi con parole di plauso per l'ottima e tempestiva iniziativa della Sezione di Trieste che ha concretato quanto la Sede centrale già aveva in animo di fare.

Il comitato esecutivo, che è sotto il diretto controllo del presidente della Sezione di Trieste, avv. Carlo Chersi, è così composto: per la parte alpinistica Claudio Prato del Club Alpino Accademico Italiano, e Fausto Stefenelli, direttore della Scuola Nazionale di Roccia; per la parte speleologica il cav. Eugenio Boegan, specialista in questo campo; per la parte scientifica il prof. Francesco Vercelli, direttore dell'Istituto geofisico di Trieste. Altri collaboratori cureranno le varie specialità: faunistica, botanica, medica e topografica. Il programma di massima, i componenti la spedizione, che saranno in numero molto limitato e formeranno tre gruppi: alpinistico, speleologico e scientifico, nonchè più precise notizie sull'organizzazione verranno comunicati in seguito.

La preparazione richiederà prevedibilmente un semestre di minuziosi lavori. Gli ottimi precedenti di iniziative e di lavoro della Sezione di Trieste dànno grande affidamento che anche in questa spedizione nazionale alpinistica in Etiopia il Club Alpino Italiano si renderà degno delle sue gloriose tradizioni e benemerito della Patria fascista.

Bàrtali vittorioso per distacco
Altri 19" di vantaggio su Olmo

SALSOMAGGIORE, 6

La prevista selezione si è avverata nella Gardone Riviera-Salsomaggiore, ma non così netta come l'ostacolo difficile quale la salita di Sant'Antonio, a 15 chilometri dal traguardo, poteva lasciar credere.

I corridori hanno preso il «via» alle 10.8 agli ordini del Federale di Brescia. Dopo Desenzano su un breve tratto erano i «garibaldini» che si mettevano a condurre vivacemente senza però che il gruppo si sgretolasse.

Dopo Mantova la corsa languiva. I minori non osavano muoversi e gli assi aspettavano la decisione della corsa sulla salita di Sant'Antonio che finalmente appariva alla vista. Bàrtali si è messo subito a tirare forte. La maglia rosa, insistendo nella sua azione, faceva perdere contatto l'uno dopo l'altro ai suoi avversari e, a un certo punto, solo Del Cancia è apparso in condizioni di poter resistere, sia pure perdendo qualche metro, al fiorentino. Ma poi quando la pendenza si è fatta più sensibile, anche Del Cancia doveva lasciar involare Bàrtali da solo verso la vittoria e si faceva superare da altri. La maglia rosa si aggiudicava il traguardo di Sant'Antonio, metri 646, valevole per il premio della montagna con un distacco di 15" su Mollo e via via maggiore sugli altri che erano Canavesi, Del Cancia, Piemontesi, Olmo e Di Paco.

Nella discesa su Salsomaggiore però i ritardatari più lontani potevano ricuperare gran parte del terreno perduto, ma al traguardo Bàrtali era ancora primo con 19" di anticipo. Di Paco regolava in volata il gruppetto dei secondi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Bàrtali, che impiega ore 7.9' e 35" a percorrere chilometri 206, alla velocità media oraria di km. 28.772; 2) Di Paco, in ore 7.9'54"; 3) Piemontesi, a due lunghezze; 4) Del Cancia; 5) Olmo; 6) Morelli, in ore 7.10'13".

Classifica generale:

1) Bàrtali, con ore 111.47'10"; 2) Olmo, con ore 111.49'46"; 3) Canavesi, con ore 111.54'59"; 4) Mealli, con ore 112.1'14"; 5) Valetti, con ore 112.1'25"; 6) Piemontesi, con ore 112.3'41".

Il triestino Nadali primo
nel campionato italiano dinghi

VENEZIA, 6

Il tempo ha favorito lo svolgimento delle regate del campionato italiano dinghi. Il triestino Nadali e i due rappresentanti della zona di Napoli si sono divisi gli onori della giornata: il primo ha vinto la terza e la quarta prova. Schirru è giunto primo nella quinta prova e Cosentino si è affermato nella sesta ed ultima prova.

Ci sono ancora due prove che si disputeranno domattina, e le posizioni in classifica potrebbero subire qualche mutamento. Ecco la classifica dopo le sei prove:

1) Nadali di Trieste, punti 493; 2) Marchiano di Genova, punti 353; 3) Bottaro di Trieste, punti 280; 4) Schirru di Napoli, punti 259; 5) Cosentino di Napoli, punti 250. Seguono altri tre concorrenti.

La tennista Manzutto
vittoriosa a Budapest

BUDAPEST, 6

Il 3 giugno si è chiuso il torneo di tennis del Gruppo Sportivo dell'Università di Budapest con la bella vittoria della valorosa triestina signorina Manzutto, che ha battuto, nell'incontro finale, la signorina Sas, campione d'Ungheria, per 6-3, 6-3.

Il campionato di tennis
per la «Coppa Decennale»

Oggi nel pomeriggio, sui campi al Cacciatore, il Tennis Triestino ospiterà la forte squadra del Tennis Padova. Le due squadre hanno vinto il rispettivo girone regionale e si contendono ora il diritto alla semifinale.

La squadra di Trieste scende in campo contro i padovani con Contieri, Rossi, Novarro e Kermol che contenderanno il passo ai giovanissimi Pin, Belloni, Ferri e Caniato. Il risultato è incerto, dato l'equilibrio dei valori delle due squadre.

Saggio ginnico sportivo dell'O. B.

Oggi alle 17.30 si svolgerà nella Casa Balilla «Udovicich» di Villa Opicina, l'annuale saggio ginnico sportivo, che comprende un ricco programma di progressione e corpo libero e piccoli attrezzi,

Gruppo arbitri della F. I. G. C. Ieri sera una quarantina di camerati arbitri F. I. G. C. si è stretta intorno al loro presidente Umberto Petariny per festeggiarne con un fraterno rancio la nomina a cavaliere della Corona d'Italia e per offrirgli le insegne relative. Al dolce prese la parola il camerata Marcello Salvagno, cui rispose il festeggiato con acconce parole.

La domenica sportiva a Trieste

Polisportiva allo Stadio Littorio. Dalle 9 alle 11.15, campionati giuliani atletica leggera (continuazione nel pomeriggio); alle 15.30, Venezia Giulia-Veneto di calcio (rappresentative di ragazzi); alle 17, Fascio Giovanile Trieste contro Treviso (campionato pallovale).

Campionato ciclistico Giovani Fascisti. Sul percorso Barcola-Sistiana e ritorno. Ritrovo alle 9 presso il G. R. F. Beuzzar a Barcola.

Beltrame-Pro Juventute Bologna. Finale prima divisione pallacanestro, campo «Ginnastica», alle 16.30.

F. G. Trieste-F. G. Pola. Campionato pallacanestro Giovani Fascisti, campo «Ginnastica», alle 15.30.

Trieste-Padova di tennis. Per la Coppa del Decennale, campi del Tennis Triestino al Cacciatore.

Leva di nuoto. Bagno Ausonia, dalle 9 in poi, organizzata dalla Triestina di Nuoto.

Torneo tennis di III categoria. Continuazione delle gare sul campo del Pubblico Impiego, dalle 8.15 alle 17.15.

La polisportiva odierna
allo Stadio del Littorio

Il nostro Stadio del Littorio sarà oggi teatro di una triplice manifestazione sportiva. Nella mattinata, dalle 9 alle 11.15, si svolgeranno i campionati giuliani assoluti di atletica leggera (serie B), organizzati dal Dopolavoro Ferroviario. Le gare proseguiranno nel pomeriggio, intercalate nella partita di calcio Venezia Giulia-Veneto (ore 15.30) e nell'incontro di pallovale fra il Fascio Giovanile di Trieste e quello di Treviso (ore 17). La rappresentativa giuliana di calcio sarà nella formazione annunciata. Ecco quella del Veneto: Santinello (Padova); Ferro (Padova) e Zotti (Padova); Zane (Venezia), Formenton (Venezia) e Togni (Venezia); Biondo (Padova), Petron (Padova), Zordetto (Treviso), Dalla Pupa (Toti Venezia) e Marchetti (Venezia).

Riserve: Mainenti (Toti), Piccolo (Treviso) e Trezzi (Vicenza).

Il brillante saggio di scherma
della Società Ginnastica Triestina

La sezione scherma della «Ginnastica» ha tenuto iersera il suo riuscitissimo saggio annuale, che ha messo in luce i brillanti progressi compiuti dagli allievi e dai soci sotto l'esperta guida del valente maestro d'armi Dino Turio. Il bravo insegnante ha presentato in razionali lezioni di fioretto gli allievi Giuseppe Borgnino, Lidia Strukel, Ezio Bolaffio e Piero Vascotto. Bellissima poi la lezione d'assalto alla valente fiorettista Silvia Strukel. A completamento della riuscita manifestazione, si sono quindi svolti alcuni interessanti assalti accademici al fioretto fra i soci Giulio Bolaffio e Furio Lanzi; fra gli allievi Ezio Bolaffio e Piero Vascotto; fra i soci Manlio Cecovini e Giorgio Altarass. Applauditissimi, poi, lo assalto accademico di sciabola fra i soci Lamberto Marcantoni e lo avv. Silvio Moro; di fioretto fra la signorina Silvia Strukel e Giorgio Altarass. La bella festa d'armi, alla quale hanno assistito numerosi appassionati e molti tecnici, si è chiusa con un ammirato assalto accademico di fioretto fra il maestro Dino Turio e l'avv. Moro, presidente della fiorente sezione scherma.

L'arrivo a Trieste
dei centauri della «Sei Giorni»

I partecipanti alla «II Sei Giorni Motociclistica» organizzata dalla Fiera di Padova hanno concluso nel pomeriggio di ieri la quinta tappa Udine-Trieste, di chilometri 412, e sono arrivati regolarmente nella nostra città verso le 17, al traguardo posto in via dell'Istituto all'altezza della sede dell'Associazione Motociclistica Triestina.

Già nella mattinata i prodi centauri erano transitati per Cave Faccanoni, dove dalle 11.15 alle 11.30 si è svolto il controllo a timbro. Nella località suddetta tutti e tredici i concorrenti (dodici più Grieco fuori gara) hanno compiuto le modalità di controllo e sono poi ripartiti per Abbazia e Pola. Durante questa seconda parte della tappa il motociclista Serafini su «Bianchi» è stato costretto al ritiro per un grave guasto al bilanciere.

Una vera folla di sportivi ha atteso pazientemente sin dalle 16 all'arrivo dei concorrenti. Via Molin a vento, piazza Garibaldi e via dell'Istituto sono gremite di pubblico, disciplinato da un inappuntabile servizio d'ordine di reali carabinieri, vigili urbani ed agenti di Pubblica Sicurezza. Il servizio di tappa, affidato ai dirigenti dell'A. M. T. con a capo il presidente Apollonio, ispettore della R. Federazione Motociclistica Italiana, è disimpegnato ammirevolmente, e tutto appare pronto per l'imminente arrivo. E' presente anche il segretario della Commissione sportiva della R. F. M. I. ed un altro membro federale, giunti da Roma.

Alle 16.58 precise il primo concorrente imbocca il rettilineo e taglia applaudito il traguardo. E' il numero 24, Rebuglio, su motocicletta «Bianchi». Passano parecchi minuti prima che arrivino altri centuari, poi, alla spicciolata giungono Roncon, Cavanna, Pagani, Picozzi, Carinelli, Macchi, Cerato, Soprani, Grieco, Ventura e l'ing. Seiling, sì che alle 17.30 tutti i dodici superstiti hanno tagliato il traguardo. Naturalmente, siccome la gara si svolge a regolarità, l'ordine d'arrivo viene ad avere una relativa importanza e manca completamente l'emozione della lotta.

Subito dopo si riunisce la giuria che alla fine comunica la seguente classifica generale:

Categoria A: 1) Soprani E. su «Fusi» 250 cmc., punti 34; 2) Seiling. ing. A. su «Mas» 600 motocarrozzino, punti 188.

Categoria B: primi «ex aequo», senza penalizzazioni: Cerato G. su «Trionfo» 500 cmc., Macchi F. su «Gilera» 500 cmc., Picozzi E. su «Mas» 600 cmc., Rebuglio A. su «Bianchi» 500 cmc.; 2) Pagani N. su «Bianchi 500 cmc., punti 1; 3) Roncon G. su «Ganna» 500 cmc., punti 2; 4) Ventura M. su «Sertum» 500 cmc., punti 3; 5) Cavanna G. su «C. M.» 500 cmc., punti 20; 6) Carinelli G. su «Simplex» 500 cmc., punti 177.

Classifica squadre: squadre d'industria: 1) «Bianchi», punti 116. Squadre M.V.S.N.: 1) 83.a Legione di Piacenza, punti 354. Squadre Associazioni Motociclistiche: 1) Milano, punti 663.

Questa mattina alle 8 i concorrenti partiranno dalla sede dell'Associazione Motociclistica, via dell'Istituto e, attraversando piazza e Corso Garibaldi, piazza Goldoni, Corso Vitt. Em. III, via Imbriani e via Carducci, raggiungeranno per la via Ghega il viale Regina Elena e la nazionale di Venezia, per concludere a Padova questa riuscitissima manifestazione motociclistica.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Due dozzine di rose scarlatte,,
Tre atti di A. De Benedetti al Rossetti

Festoso ritorno di Vittorio De Sica, di Giuditta Rissone, di Umberto Melnati applauditi al loro primo apparire sulla scena e dopo ogni atto della commedia un po' ironica, un po' concitata di Aldo De Benedetti il quale ci racconta, con un sottinteso vagamente morale la vicenda romantica di Marina Verani che si dispone a partire per la montagna in soggiorno invernale proprio nel momento in cui suo marito Alberto progetta di avventurarsi in un'impresa d'amore per godersi una settimana di libertà di scapolo. Una certa contessa Arduini, credendo di telefonare al proprio fioraio, si mette erroneamente in comunicazione con Alberto Verani e gli ordina due dozzine di rose scarlatte. Alberto apprende dall'amico Tommaso Savelli, uomo metodico, miope, ingenuo, la solita figura comica che nel teatro di questo genere determina le situazioni allegre, che la contessa Arduini è una bellissima ed onestissima signora. A questa bella signora, Alberto Savelli invierà le due dozzine di rose scarlatte accompagnate da un biglietto firmato «Mistero» e scritto dal compiacente Tommaso. Quando una donna riceve persistentemente due dozzine di rose da un misterioso donatore, ella si costruisce una storia d'amore immaginaria nella quale fatalmente s'imprigiona. Così Alberto Verani sta organizzando il suo piano dongiovannesco mentre la moglie si appresta al viaggio sportivo in alta montagna. Ma ecco due dozzine di rose scarlatte vengono portate dal fioraio ad Alberto che fa scrivere a Tommaso il biglietto misterioso. Quando Marina scopre quelle rose fiammeggianti, e trova il biglietto con la dedica del misterioso donatore, crede che l'omaggio sia stato recato per lei e a questa credulità, già carica di fantasmi e di teneri pensieri e di promettenti realtà, nulla può obbiettare il marito. C'è dunque qualcuno che pensa a lei, a Marina, desiderosa di evadere dalla vita maritale sempre uguale e monotona. Se c'è questo innamorato segreto, non c'è motivo che ella parta. No. Marina resta a Roma. Così Alberto Verani ha la sorpresa di sapere che sua moglie, testa romantica, è disposta di accogliere i fiori di uno sconosciuto e questi fiori profumano le speranze del suo piccolo cuore e la fragilità della sua fantasia scaldata dalla prima vampa d'amore. Ogni giorno Alberto ha la pazienza e la pertinacia di mandare a Marina due dozzine di rose scarlatte ch'ella attende con tremante impazienza. Poi alle rose seguono le lettere, e a queste lettere, Marina risponde con calorosa ed elegante premura. Infine, ecco l'appuntamento sotto l'Arco di Settimio Severo. Marina ormai è stretta nella morsa dell'amore: ella ama il Mistero. Alberto Verani geloso, sdegnato, infuriato, perde la fiducia in sua moglie. Non occorre ch'ella lo tradisca, basta la sua dedizione sentimentale a quel gioco d'amore, per avere la prova della sua insufficenza morale. Marina è alla vigilia del peccato. Ormai basterebbe l'esistenza concreta di un amante, per fare di lei una donna adultera. Questo dice Alberto Verani ormai sperimentato sull'influenza che possono esercitare su una donna due dozzine di rose scarlatte.

Marina si abbiglia per l'appuntamento all'Arco di Settimio Severo e Alberto cerca di interrogarla sulla ragione di quell'uscita fuori ora. Dapprima ella si avvinghia al pretesto di una visita alla sarta, ma quando il marito l'affronta e le dichiara di conoscere il motivo di quella fuga e il luogo dell'incontro col misterioso signore, Marina non si contrappone, nè si contraddice: sì, amo quel Mistero, ella confessa dopo un lungo silenzio. Crisi di dolore e di umiliazione di Alberto; crisi di reazione e di sdegno di Marina che rinunzia all'incontro e si rinchiude nella propria camera. Qui finisce il secondo atto e qui finisce anche la commedia. La quale al terzo atto riassume i sentimenti e le situazioni già conosciute precedentemente e nulla aggiunge agli sviluppi spirituali dei personaggi, nè inventa episodi nuovi e conclusivi, ma trova invece abili se non interessanti pretesti per arrivare a una soluzione convenzionale che ci mostra come il buon Tommaso, per salvare l'amico, dichiara a Marina di essere stato lui il misterioso donatore delle rose. Eccellente bugia di cui Alberto è soddisfatto perchè è sicuro che Tommaso costituisce per Marina una sicura delusione ed una garanzia di difesa contro le scalmane del cuore, anche per l'avvenire.

La commedia è limitata nel significato e nel contenuto, ma la recitazione di Vittorio De Sica, ora ironica e sottile, ora calda di palpitazione dolente, di Giuditta Rissone graziosamente incisiva e intensa e sottilmente espressiva, e quella di Umberto Melnati, composta nell'elegante e arguta comicità del gesto, delle movenze da miope, dello smarrimento e dell'imbarazzo, resero saporiti anche gli episodi meno sostanziosi e i punti ove il dialogo è scolorito. Dopo ogni atto si ebbero tre o quattro applausi.

v. t.

Le due recite d'oggi al Rossetti

Oggi, alle 15.30 la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati reciterà a richiesta «Due dozzine di rose scarlatte», e alle 21, rappresenterà una novità in tre atti e quattro quadri di Gherardo Gherardi «Partire» già accolta ovunque con successo.

"Bonaventura,, alla C. R. B. "Lucchini,,

Oggi alle 10 avrà luogo presso la Casa rionale Balilla di Chiadino la rappresentazione dell'opera in 3 atti «Bonaventura cavaliere senza paura» di Renata Robba, musica del maestro Guido Natti, nell'applaudita interpretazione dei minuscoli attori della Casa.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 7 giugno 1936-XIV.

9.30: Consigli agli agricoltori. — 9.50: Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi). — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata. — 12.20: Musica da camera del violinista Renzo Deleide, al pianoforte il m.o Gino Filippini. — 13: Notizie sull'ultima tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 13.10: Programma di celebrità. — 13.40: «Il passaggio dell'Equatore», radiorivista di G. Barbera. — 16.45: Notizie sull'ultima tappe del Giro ciclistico d'Italia. — 17: **Concerto della banda della Regia Marina.** — 18.30: Trasmissione dall'Ippodromo di Mirafiori di Torino: Cronaca del Premio Principe Amedeo. — 20.35: Commento finale sul Giro ciclistico d'Italia. — 20.45: Inni Nazionali. **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Rito Selvaggi. — 22.10: **«Mezze maniche»**, commedia in un atto di Mor e Borghesio. Dopo la commedia: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. Comp. De Sica-Rissone-Melnati. 16: «Due dozzine di rose scarlatte», di A. De Benedetti. — 21: «Partire», di Gherardo Gherardi (novità).

Cinematografi:

Nazionale. 14: Succ.: «La lampada cinese», con Pat O' Brien. Warner.
Excelsior. 15: «Accadde una notte», con Clark Gable e Claudette Colbert. Prezzi: L. 1, 2, 3.
Supercinema Principe. 14: Vivissimo successo: «Ali sul Polo», il documentario più impressionante della seconda spedizione Byrd all'Antartide. Segue: Cartoni animati e grandi esibizioni sportive.
Fenice. 13.45: Comp. «Gaudiosa»: «La vedova allegra», 3 atti di F. Lehar. Film: «Resurrezione», passionale.
Italia. 14: «Roberta», lussuosissimo, musicale, con Ginger Rogers, Fred Astaire, Irene Dunne. Ult. repliche.
Regina. 14: Compagnia «La Risata»: «Santarellina», operetta in 3 atti di Scarpetta. Film sensazionale «Re dell'ombra», nuovo Sherlock Holmes.
Impero. 14: «Desiderio», romanzo passionale con Marlene Dietrich e G. Cooper. Ultimo giorno.
Reale. 14: «Il Sultano rosso». Grandioso film con Nils Asther.
Garibaldi. 14: «Incrociatore misterioso», con J. Parker. Segue: «Marcia Dessiè-Addis Abeba». L. 1.
Novo Cine. 14: «Amo te sola», con De Sica, Rissone. Divertente. L. 1.
Massimo. 14: «La spia B. 28», con Nils Asther. Splendido. Lire 1.
Moderno. 14: «Notte di nozze», con Anna Sten e Gary Cooper. Varietà: Yessipowa e Tina Santi.
Armonia. 14: «Notte d'amore», Grace Moore. Varietà: «Oggi sposi», rivista di De Rosè.
Odeon. 14: «Non ti conosco più», con Elsa Merlini e Vittorio De Sica.
Savoia. 14: «La primula rossa», con Merle Oberon e Leslie Howard.
Adua. 14: «Rumba», stupenda interpretazione di C. Lombard, George Raft e Margo.
Azzurro. 14: «La suora bianca», capolavoro con C. Gable e H. Hayes.
Vittoria (Settefontane 56). 14: «La moglie indiana», con Sylvia Sidney e G. Raymond. Topolino. Ult. giorno.
Belvedere. 14: «La figlia del reggimento», con Anny Ondra. Ultimo giorno.
Argentina. «La voce del sangue», nonchè «Temporale all'alba», colossi Metro.
Popolo. 14: «Bolero», con G. Raft e C. Lombard. Nuovo programma varietà.

Trattenimenti:

Excelsior Barcola. Ogni sera dalle 20.30 con qualunque tempo trattenimenti danzanti, grande orchestra Odeon
Parco divertimenti. (Viale Rossetti Montebello). Aperto tutti i giorni

L'esito della stagione di prosa
gestita dal Comune

In seguito a deliberazione podestarile, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, la stagione di prosa al Teatro Verdi per l'anno comico 1935-26 è stata gestita per conto del Comune. E' interessante rilevare l'esito di tale iniziativa. Oltre alle sette Compagnie di prosa scritturate in origine, per complessive 60 recite, dati i soddisfacenti risultati della gestione sono state scritturate altre tre Compagnie, per cui il numero delle recite aumentò a 86.

La varietà dei complessi e l'ecclettismo dei programmi, eccitarono un costante interessamento del pubblico al teatro di prosa, talchè si ebbero complessivamente 50.710 presenze, distribuite in 86 recite, con una media di 590 presenze per recita. Il pubblico frequentò con 29.562 presenze la platea, i palchi e le gallerie, con 21.157 presenze il loggione.

Le dieci Compagnie presentarono il seguente complesso di recite e di pubblico: Falconi 6 recite con 2723 presenze. Spettacoli gialli: 11 recite con 5371 presenze. Govi 8 recite con 4548 presenze. Benassi: 2 recite con 1507 presenze. Palmer: 11 recite con 5476 presenze. Besozzi: 8 recite con 4813 presenze. Gramatica: 5 recite con 3517 presenze. Tofano: 15 recite con 12.002 presenze. Borboni: 9 recite con 5002 presenze. Ricci-Adani: 11 recite con 5760 presenze.

Gli incassi per le 86 recite si mantennero ad un livello soddisfacente raggiungendo, malgrado la riduzione dei prezzi, una media di lire 3635 per recita, media superiore a quella accertata in passato. Le spese tuttavia non superarono che di lire 578.70 gli introiti, così che della sovvenzione accordata dal Comune in lire 50.000, rimane in cassa la quasi totalità, cioè lire 49.421.30.

Questa iniziativa ha consentito vari benefici apprezzabili: di mantenere in vita con dignità la tradizione più volte secolare del teatro nazionale di prosa a Trieste, di aiutare la conservazione del glorioso comicato italiano, di tenere aperto per alcuni mesi — prima e dopo la stagione lirica — il Teatro comunale Giuseppe Verdi, di dare occupazione retribuita a parecchie persone, e guadagno a servizi e industrie locali.

Il concerto sinfonico a Barcola
con Augusto e Paolo Jancovich

Martedì alle 20.45, si terrà l'atteso concerto sinfonico pro Opere assistenziali del Gruppo rionale fascista «Floriano Beuzzar» di Barcola, eseguito dall'Orchestrale Triestina con la cooperazione del violinista Augusto Jancovich, diretta dal maestro Paolo Jancovich. Programma:

Parte prima: 1) Beethoven: «Coriolano», ouverture; 2) Schubert: Sinfonia in si min. («Incompiuta»); 3) a) Scarlatti: «Burlesca»; b) Boccherini: Celebre minuetto. — Parte seconda: 4) Paolo de Sarasate: Zingaresca per violino e orchestra; 5) Rossini: «La gazza ladra», sinfonia.

Il concerto verrà eseguito all'aperto sulla terrazza della sede sociale. Prezzo d'ingresso lire 2.

Nuove pubblicazioni. L'ultimo fascicolo della *Rivista del diritto matrimoniale* di Milano pubblica uno studio dell'avv. R. Goldschmied sulla «Legge di Norimberga e il Concordato del Laterano». Trattasi della ripercussione in Italia della nota legge germanica sul divieto del matrimonio fra ariani e non ariani. Nel caso di due germanici, che intendono contrarre il vincolo matrimoniale in Italia, l'ufficiale dello Stato civile italiano è obbligato di chiedere ai nubenti il nulla osta dell'autorità straniera, sicchè, quando questa, per il divieto della nuova legge germanica, non lo concede, il matrimonio non è eseguibile in Italia. Lo studio esamina questo problema alla luce del Concordato, dimostrando, come sia possibile celebrare il matrimonio ecclesiastico, successivamente trascrivibile, in luogo del matrimonio civile, inammissibile.

Raduno nazionale dei Cavalieri a Trieste. Tutti coloro che desiderano affittare stanze in occasione del 2.o Raduno nazionale di Cavalieri in congedo che avrà luogo a Trieste nei giorni 27, 28 e 29 giugno, sono pregati di dare comunicazione all'ufficio alloggiamenti dell'Arma di Cavalleria presso la Casa del Combattente in via XXIV Maggio, nelle ore d'ufficio, 9-12 e 15-19.

Oggi il bagno del Dopolavoro ferroviario si riaprirà ai suoi dopolavoristi e alle famiglie, con tutti i sempre nuovi miglioramenti apportati agli impianti, con particolare riguardo a quelli igienico-sanitari. La passerella d'accesso allo stabilimento resterà aperta oggi dalle 8 alle 24; negli altri giorni dalle 8 alle 20. Funzionerà un ottimo buffet.

NEI DOPOLAVORO

«Crdà». Sezione corale domani alle 20.15 scuola coro completo.

«Dimm» Sezione A. Gita a Salvore rimandata a domenica 14.

«A. Olivares». Oggi allenamento sospeso. Nuotatori in sede alle 8.45.

Alpina. Giovedì escursione per i figli dei soci al Monte Castellaro Maggiore, autocorriera.

«Beltrame». Oggi, dalle 20 alle 24, trattenimento.

«Vittorio Veneto». Oggi 16-20 e 20-24 trattenimenti.

Quattro posti di alunno d'ordine presso il Consiglio di Stato. Sono stati riaperti i termini del concorso per esami bandito con R. Decreto in data 29 aprile 1935 per l'ammissione di quattro alunni d'ordine presso il Consiglio di Stato (Roma). Detti termini scadono il giorno 12 giugno 1936-XIV. Gli interessati troveranno il bando di cui sopra nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 127 del 31 maggio 1935-XIII.

Notiziario commer

Spedizioni merci in Africa O. via Gibuti. L'Unione fascista dei commercianti comunica il seguente telegramma: «Ministero dato ogg disposizione dogane lasciar partire dirette A. O. via Gibuti sen stare bancario prendendo nota nazione per successivo scarico cale R. Dogana ha ricevuto istruzioni.

Farmacie aperte. Oggi sono le seguenti farmacie: All'Ann via del Lloyd 12 A; Barbo e D niel, piazza Garibaldi 4; Ben Cavana 11; Castellano, via Godina Ist. Previd. «Michele via Ginnastica 4; Millo, via narroti 11; Alla Minerva, piazza Francesco 1; Ravasini, piazza tà 5; Tamaro e dott. Zenn Dante 7; Vielmetti, piazza Harabaglia (Barcola) e Nic vola.

...ca giudiziaria

...ccorrere tre feriti ...de un pedone

...le Penale) Il commer- ...ccio Moro, domiciliato ..., si recava il 16 aprile ...anno con la propria au- ...numero di targa UD ...rieste a Villa Opicina. ...pressi delle Cave Fac- ...vò che una motocicletta ...lla si era rovesciata e ...sone erano rimaste gra- ...rite. Non esitò un atti- ...a sua automobile, caricò ...bito si diresse alla volta ...e Regina Elena.

...n via Fabio Severo, in ... della Casa degli Sposi, ...e una signora anziana, ...hofer, deviò a sinistra: ...quel momento proveniva ...un autotreno, sicchè il ...seguito alla manovra a ...dò a cozzare contro l'au- ...automobile del Moro, in ...urto, subì uno slittà- ...stra e a causa di tale ...urtò contro la signora ...facendola cadere violen- ...terra. Con la lettiga del- ...medica la Prinzhofer fu ...all'ospedale Regina E- ...per le molteplici ferite ...ebbe a decedere il giorno

...onti del Moro fu avvia- ...mento penale per il de- ...icidio colposo e ieri si è ...processo dinanzi alla ...zione del nostro Tribu-

...intesi vari testimoni, ta- ...uali escludevano la pre- ...autotreno e affermavano ...correva eccessivamente. ...però della Questura e ...one di un teste, pure ...onchè la avvenuta rottu- ...alli della automobile alla ...tra, comprovavano come ...l'automobile del Moro ...ato contro un autotreno.

...to a tali risultanze, il ...ha ritenuto di assolvere ...rchè il fatto non costi- ...o.

...te: Lamparelli; giudici: ...Blando; P. M. Grubis- ...sore: avv. Poillucci.

...lefono il marchese...

...le Penale) Un giorno ...settembre il sig. M. ...are il telefono. Staccato ...te domandò chi fosse il ...e. Gli venne risposto che ...va dagli uffici della ...e che all'apparecchio ...meno che il marchese Molteni di Roma, alto funzionario presso un Ministero. Il sig. M. alquanto emozionato per il fatto che una così altolocata persona cercava di lui si dichiarò pronto e onorato di ascoltarlo e fu così che il marchese Molteni con molte belle parole, gli annunciò una sua visita. Infatti cinque minuti dopo in casa del sig. M. si presentò un giovane e distinto signore, il quale, qualificatosi per il marchese Molteni, lo invitò a cooperare con lui a raccogliere dei denari per conto di un ente pubblico e che a seconda dell'importo elargito, gli verrebbe conferita un'onorificenza. Il sig. M., al quale la prospettiva di diventare cavaliere o commendore rallegrò il cuore corrispose subito con 5000 lire. La gioia del sig. M. fu però effimera perchè venne ben presto a sapere che sotto il nome di marchese Molteni si celava un astuto gabbamondo sul conto del quale le varie Questure del Regno la sapevano lunga. Infatti, speculando sulla dabbenaggine dei creduloni e degli spasimanti al cavalierato, il marchese Molteni, o meglio il commesso viaggiatore Mario Frutteto fu Enrico, di 26 anni, aveva commesso numerose truffe a Genova, Udine, Tolmezzo e Gorizia, facendosi dare grossi importi da persone facoltose a favore di enti pubblici, promettendo quindi a iosa onorificenze e decorazioni di tutti i calibri.

Arrestato e tradotto davanti ai giudici della quarta sezione, il malandrino è stato ora condannato a dieci mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

Presidente cav. Lamparelli; giudici Ruggeri e Blando; P. M. cav. Grubissich; cancelliere rag. Lapi.

Operaio ustionato gravemente per un corto circuito

Una grave disgrazia è accaduta ieri, nel pomeriggio, nella centralina elettrica di Aurisina ove, in seguito ad un corto circuito, una vampata si è sprigionata da una dinamo in moto in seguito alla fusione degli avvolgimenti. Il bracciante Carlo Zavadlal, di 29 anni, abitante al N. 27 della località di Aurisina, trovandosi in quel momento vicinissimo alla dinamo, è stato investito in pieno dalla fiammata che gli ha gravemente ustionato il viso, il torace e le mani. Trattandosi di ustioni di primo, secondo e terzo grado, il medico circondariale del luogo, dopo aver prestato al disgraziato le prime cure, ha ritenuto opportuno inviarlo di urgenza al nostro ospedale. Ivi accolto nel reparto dermatologico, il giovane è stato giudicato con prognosi riservata.

Un caso di insolazione

Ieri, nel pomeriggio — caso strano per il tempo che fa — si è avuto un caso di insolazione, il primo e, speriamo, anche l'ultimo almeno per quest'anno. Il colpito è il carpentiere in ferro, Bartolomeo Bensi, di 27 anni, abitante al N. 421 di Servola.

La brutta caduta di un elettricista

Ieri, nel pomeriggio, trovandosi sopra una scala a piuoli, intento a cambiare una valvola dell'impianto elettrico di uno stabile, l'elettricista Mario Gandolfo, di 50 anni, abitante in via dei Pallini 11, in seguito ad un falso movimento, cadde da un paio di metri di altezza fratturandosi il malleolo sinistro. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, con l'autolettiga della benemerita istituzione fu trasportato all'ospedale nel cui reparto chirurgico di turno fu accolto. Secondo i medici, trattasi di una frattura guaribile in cinque settimane.

Un piede fratturato. Mario Razem, di 18 anni, falegname, abitante al N. 565 di via Giuseppe Scomparini, nell'atto di saltare giù dalla bicicletta per infilare il portone, cadde e si fratturò il malleolo.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonato, Fiume. Non ci consta dell'esistenza di un tale decreto-legge. — *Urgente 1936.* Finora non è stata emanata alcuna disposizione in merito. Ormai, riteniamo, non se ne farà più niente.

Un fiumano. Tale evenienza può venir esclusa. — *Assiduo lettore, Rovigno.* La riduzione per Firenze è in vigore fino al 30 giugno, quella per Venezia fino al 27 settembre.

Gite per mare. Oggi si effettueranno le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (soltanto con bel tempo): Per Venezia alle 6; da Venezia alle 19.

Per Umago alle 7; da Umago alle 18.10.

Per Salvore alle 7; da Salvore alle 18.40.

Per Portorose alle 10, 15 e 16.30; da Portorose alle 12.20 e 19.15.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21.30; da Pirano alle 12.40, 12.55 e 19.35.

Per Isola alle 7, 10, 14, 15, 16.30 e 21.30; da Isola alle 8, 13.10 e 20.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 4 (diretto), 8 (Ospizio), 10.30 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14.20 (Ospizio e Ancarano), 15 (diretto), 18.45 (diretto), 20.30 (diretto) e 22.10 (diretto); da Capodistria alle 3 (diretto), 5.15 Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 11.30 (Ospizio), 13.15 (Ospizio), 17.20 (Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto) e 21 (diretto).

Per Capodistria col piroscafo «Grignano» partendo dalla radice del molo Audace alle 7.30, 11, 14 (Ospizio e Ancarano), 19.45 e 22.15; da Capodistria alle 5.30, 8.55, 12.30, 16.45 (Ancarano o Ospizio) e 21.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» (partendo dal molo Bersaglieri): Per Isola alle 8, 10.5 (dal molo Audace), 12.5, 13.45, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 11, 13.15, 19.15, 20.15 (ev.) e 22.30.

Per Strugnano alle 10.5 e 14.45; da Strugnano alle 11.30 e 18.30.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8 (tocc. Bagno Postogna), 10 (tocc. Bagno Postogna), 12.5, 14.45 (tocc. Bagno Postogna), 16.15, 19.30 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20 (tocc. Bagno Postogna), 13.45, 15.30, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Da Trieste per Punta Sottile alle 9, 10.20, 13.45, 15 (tocc. P. Olmi) e 19.20; da Punta Sottile per Trieste alle 9.35 (tocc. P. Olmi), 12, 14.20 (tocc. P. Olmi), 18.20 e 20.

Da Trieste per Punta Olmi alle 9, (tocc. P. Sottile), 10.20 (tocc. P. Sottile), 15 e 19.20 (tocc. P. Sottile); da Punta Olmi per Trieste alle 9.45, 11.50 (tocc. P. Sottile), 14.30, 18.10 (tocc. P. Sottile) e 19.50 (tocc. P. Sottile).

Linea Trieste-Miramar-Grignano Bagni: Per Grignano alle 8*, 9.15, 10.30*, 13.45, 15, 16.15, e 18*; da Grignano alle 8.35*, 9.50*, 12.30, 14.15, 15.30, 17.30 e 19. Più eventuali corse di sfollamento. Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di brutto tempo.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.55 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.55 A; 12.35 A; 14.35 O (Monfalcone); 16.15 A; 17.45 A; 18.50 (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.1 A; 7.33 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.5 DD; 12.50 (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 14.45 D; 18 SO (Lusso); 19.20 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.10 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle ore 5.5); 5.1 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.33 DL; 9.5 DD (S. Pietro coincidenza per Fiume); 12.50 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.20 AL; 20.10 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.49 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A 19.23 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.6 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

La continuazione in VIII pagina

...baitù, fiore del Tigrai

di Roberto Mandel

...uest'inezia? — diceva — ...rebbe altro!

...la matita copiativa, il fe- ...un camerata a scrivere ...macchiata di sangue le ...iette della nostra gran- ...rda: «Me ne frego», de- ...ta popolana ai cattedra- ...tori ginevrini dei negrie- ..., egli riprese il suo po-

...ga, ma non per questo ...uta, la pattuglia di pun- ...vallone.

...le tenne dietro a qual- ...di passi, quindi — a di- ...portuna — il grosso ri- ...lare sulle orme degli e- ...

...ia, punto facile, penosa ...lche tratto, esigeva ogni ...gia della falange giova- ...più invogliata ad avan- ...la scaramuccia e il primo ...polvere.

...avano gli uomini, non ...iva agevole far passare ...sueti ai viottoli aspri, i quadrupedi trovavano l'asprezza senza il viottolo. Ferrati alla maniera dei nostri equini, anzichè senza protezione agli zoccoli come i muletti indigeni, le povere bestie slittavano e scivolavano sulle pietre liscie e già più d'un capitombolo minacciava di far perdere il prezioso carico someggiato.

Preoccupati di non lasciar la coorte senza cartucce e senza viveri, soprattutto senz'acqua, i mulattieri fradici di sudore, messi a prova durissima eppur pazienti, profondevano di continuo i loro sforzi logoranti. Essi, autentici cirenei dell'avanzata, dovevano trattenere gli animali, sospingerli, sorreggerli puntando le spalle erculee contro i fianchi villosi o sotto ai ventri. Talvolta, malsicure di se stesse, le bestie caparbie s'impuntavano a ingombrare il passo, insensibili ai calci, agli incitamenti, alla trazione disperatamente esercitata sulla cavezza.

Un mulo che s'impunta è un'ancora che morde il fondo. Il verricello, ci vorrebbe, a rimuoverlo!

Giù per una discesa ripida, tre o quattro animali finirono con le zampe che battevan l'aria. Spaventati, altri presero la fuga.

Tutto sembrò, ed era, sul punto di finire a catafascio.

Ciascuno fece del meglio per aiutare i poveri mulattieri. Le bestie in fuga vennero trattenute e fermate. Sollevata la loro grossa testa poderosa, tirati su per la coda, puntellati al fianco, i caduti si risollevarono.

Ricomposta la lunga colonna irrequieta, la marcia continuò.

Nemmeno le traversie attenuavano il buon umore dei giovani cui bolliva il sangue ed il cuore fioriva di canti.

Verso il mezzogiorno, Alvise stimò opportuno l'alto, richiesto dall'afa, dall'appetito, dallo stato dei quadrupedi, parecchi dei quali avevano riportato ammaccature.

Un drappello partì di corsa, ad avvertir l'avanguardia di sostare anch'essa. Le sentinelle montarono la guardia intorno. Gli altri si accovacciarono all'ombra, a consumare il pasto frugale.

L'immensità del silenzio gravava nel meriggio africano pregno d'un sentore di terra pingue e inerte, ferace e abbandonata alla sua potenza spontanea di germinazione.

Ma nel silenzio, improvvisa e solenne, si dilatò la voce rombante del cannone.

Alla destra, verso Adua, gli shrapnels flagellavano qualche branco di nemici sorpresi nel tentativo di venire innanzi, a fronteggiar la marcia dei soldati d'Italia, conquistatori e liberatori attesi per quaranta anni dai morti e dai vivi.

XXX.

Giustizia

Nell'assidersi ad amministrar giustizia, in quel chiaro pomeriggio di ottobre, Michael Fitamé si sentiva tranquillo soltanto a metà.

Il mattino, gli era giunto un messaggio di ras Mulughetà che gli chiedeva su quanti soldati poteva contare nel caso di un'occorrenza urgente.

Il «degiac» aveva risposto con una lunga epistola in cui, dopo il solito preambolo complimentoso, gli accennava alle fatiche della lunga marcia che aveva decimato il suo piccolo esercito.

Michael non faceva professione di storico. Non era punto tenuto, quindi, alla «fedeltà spassionata» e all'«obbiettività rigorosa», che — del resto — ogni galantuomo, accingendosi a narrar le vicende umane, promette a se medesimo ed agli altri, nè riesce mai ad osservare.

Non era andata precisamente così, ma i fatti di guerra son giusto quelli a proposito dei quali corron più spesso le versioni meno concordanti, tanto meno concordanti quando vengono riferiti da chi vi ha partecipato.

La stanchezza del cammino, le perdite patite, la depressione inevitabile, il logorio morale... ne avanzava, per prospettar la necessità assoluta di qualche giorno almeno dedicato al riposo, alla predicazione bellicosa, al riordinamento.

Se gli urgevano rinforzi, ras Mulughetà poteva pescarli altrove.

Sicuro che per qualche tempo non lo avrebbero chiamato alla battaglia, Fitamé si sentiva turbato invece per via d'un sordo brontolio insistente — cominciato giusto verso mezzogiorno, a guastargli l'appetito — lontano e confuso, ma inconfondibile.

Non si trattava della voce cupa d'un temporale fuori stagione.

Laggiù, verso Adua, rombavano le artiglierie.

Punto al sicuro da una brutta sorpresa terrestre ed aerea, Michael aveva mandato le sue truppe nelle macchie circostanti, a meriggiar sotto le chiome ombrose, folte tanto da sottrarre gli uomini in ozio alla vista degli osservatori alati.

Già preoccupava il feudatario la ressa degli abitanti di Mai Ghibbà, curiosissimi come tutti gli etiopi d'assistere ai dibattimenti. Benchè vanitoso al pari d'ogni signorotto abissino, il giudice chiamato all'alto esercizio delle proprie prerogative, avrebbe rinunciato volentieri, questa volta, all'interessamento della folla. Ma, fin dal primo giungere dei difensori, punto invocati, nel piccolo villaggio, gli ospiti forzati si mostravano tanto ostili, da dissuadere Fitamé dal contrariarli.

Per pronunciare i suoi giudizi più o meno illuminati, il feudatario preferì il luogo più opportuno: una specie di piattaforma naturale, di sasso e di terra, ombreggiata da quattro o cinque eucalipti dalle foglie emananti un profumo acuto e persistente.

A sfoggio delle proprie ricchezze, Michael aveva radunato le sue donne, i servi e gli schiavi, disposti in modo da compor lo sfondo umano contro il quale si profilava la figura mingherlina del «degiac» circondato dai dignitari.

Tutt'intorno alla piattaforma, si stipava la folla irrequieta e chiassosa, impregnata d'un lezzo nauseabondo di sudiciume.

Fendendo la calca, gli armati della guardia condussero, trascinarono o spinsero innanzi al tribunale improvvisato, punto diverso dalle corti che amministrano la barbara giustizia abissina, i prevenuti e l'accusatore: Mario Moreni, Sabaitù, l'agordatino, Tecassar, l'araba e il tristo Cassabath.

Passando a testa alta fra gli abitanti di Mai Ghibbà che non lo guardavano punto ostilmente, il giovane italiano scorse, framezzo a loro, Omar e gli altri fedeli. Contravvenendo alle prescrizioni del capo dell'accozzaglia — i cui ordini, del resto, venivano eseguiti solo quando tornava comodo — i bravi giovanotti fidatissimi, troppo interessati al dibattimento per disertarlo, anzichè nei rifugi vegetali, s'eran ficcati nella ressa vociante e puzzolente. Lavorando di gomiti senza riguardo, essi andavan guadagnando, per dir così, i posti d'orchestra.

Quando i captivi e gli aguzzini si arrampicarono sul palco, nulla più mancava all'apparato piuttosto rozzo della cerimonia primitiva.

Seduto sopra una stuoia logora, sotto il classico ombrello rosso sorretto da un servo, Michael doveva pronunciare tutt'una serie di giudizi.

Anzitutto, Cassabath pretendeva la fanciulla, dichiarandola una sua schiava catturata a buon diritto, cioè con la prepotenza sanguinaria.

Sull'agordatino gravava l'accusa d'aver mentito più volte, spacciandosi quale corriere di questo e di quello, certo per fini non confessati nè precisati, ma riprovevoli.

Catturati dal predone crudele mentre fuggivano col «frengi» e con Mahmud, l'odalisca e Tecassar puzzavano di complicità e di diserzione.

In quanto al giovane italiano, contro di lui veniva portata l'imputazione — nebulosa, ma terribile — d'aver chiamato chissà mai in qual modo gli amici alati, per facilitargli la fuga. In tempo di pace, l'europeo supposto colpevole viene giudicato, nell'Impero del negus, da un tribunale di cui fa parte il console dello Stato d'origine dello straniero. Poichè l'Italia e l'Etiopia si trovavano in guerra, la corte radunata da Michael si stimava competente a sentenziare anche riguardo al «gal».

(Continua)